

La **PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE**  
e il  
**CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO-CARTOFILO**  
**"L. MARENZIO" di COCCAGLIO**  
con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale  
sono lieti di invitare la cittadinanza alla mostra:

# La figura dei Papi nella storia dei Giubilei

Gentilmente messa a disposizione  
dal sig. **BONGIOANNI**

Presso la Chiesa S. Giovanni (Vecchia Pieve)

---

Sabato 6 Maggio	Dalle ore 16 alle 21
Domenica 7 maggio	Dalle ore 9 - 12,30 15 - 20
Sabato 13 maggio	Dalle ore 16 alle 21
Domenica 14 maggio	Dalle ore 9 - 12,30 15 - 20

---

**INGRESSO LIBERO**



NEL SALONE "DON BOSCO"

## MOSTRA FILATELICA

*"I Papi nella storia dei Giubilei"*

a cura del  
Circolo Filatelico  
Numismatico Cartofilo  
"Luca Marenzio"  
di Coccaglio  
Collezione privata del  
signor Bongioanni  
e con la partecipazione  
delle Poste Italiane

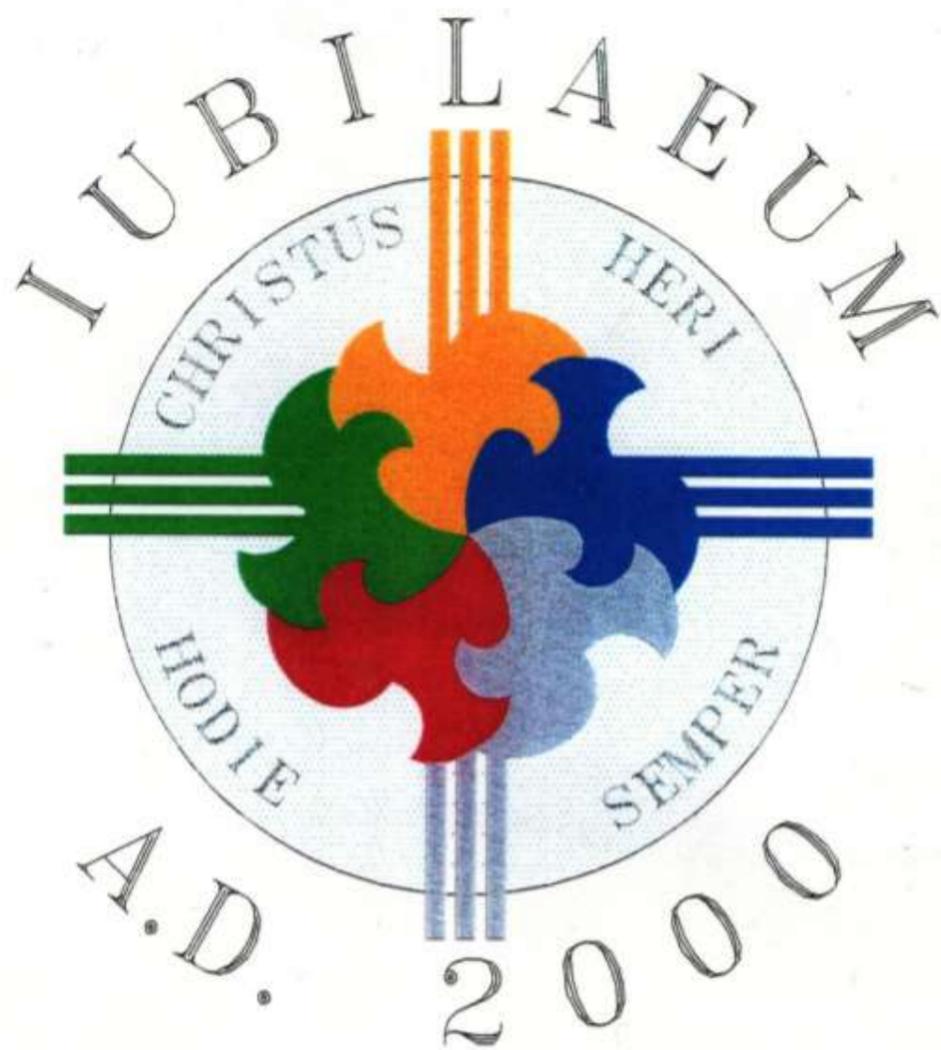
da domenica **30 luglio**  
a domenica **6 agosto 2000**

Orario festivo: ore 10 - 12; 17 - 19  
Mercoledì 2 agosto: ore 10 - 12; 15 - 24  
Orario feriale: ore 17 - 19

Inaugurazione  
domenica  
30 luglio 2000  
ore 17.00

**INGRESSO  
LIBERO**

# Mostra filatelica



I PAPI NELLA STORIA DEI GIUBILEI

S. BERNARDINO

CHIARI 30 LUGLIO - 06 AGOSTO



S. BERNARDINO - CHIARI





ITALIA 500



I.P.Z.S.-ROMA-1988

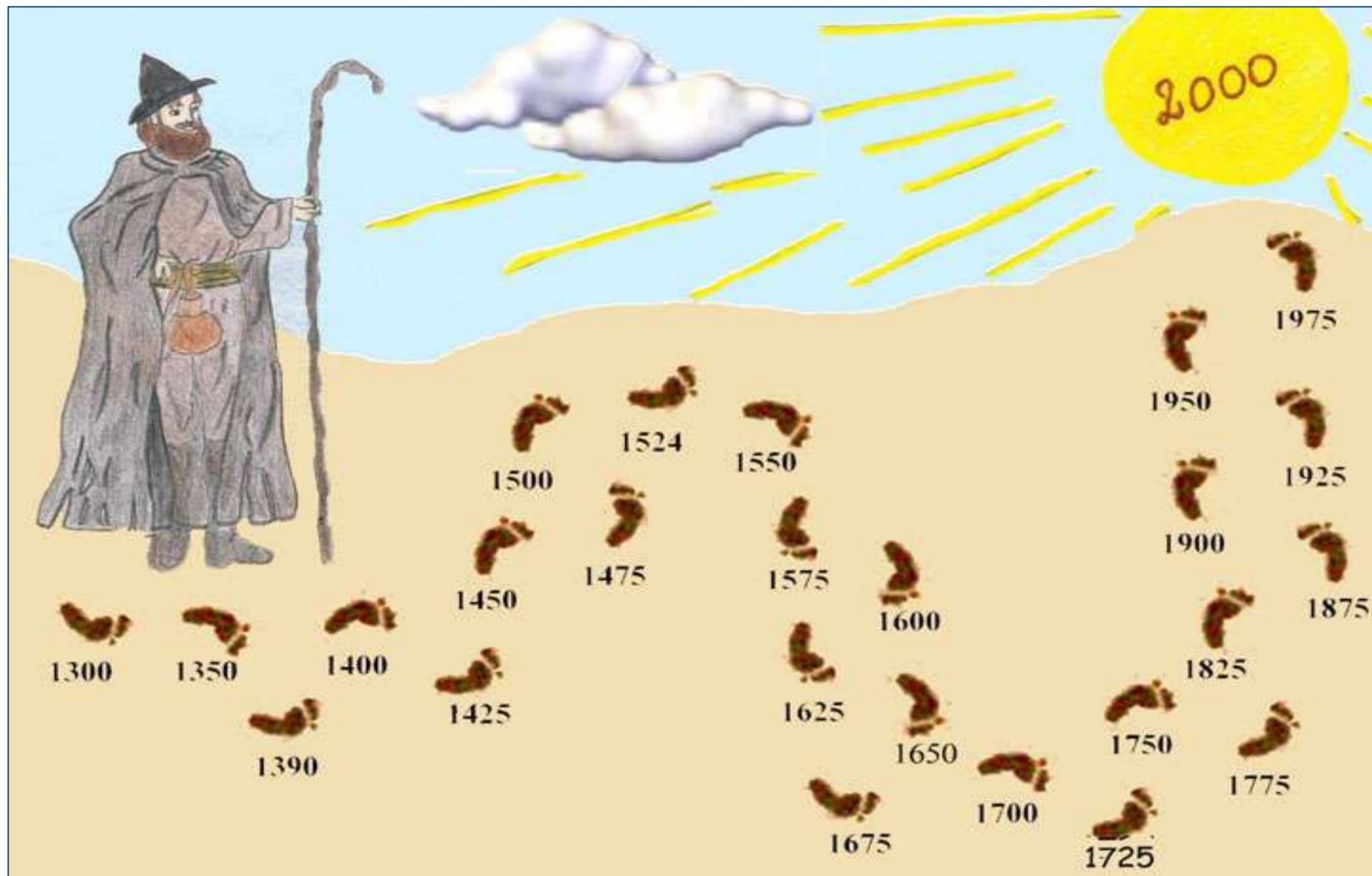
C. MEZZANA

Circolo Culturale  
Filatelico-Numismatico-Cartofilo  
" LUCA MARENZIO "  
Coccaglio-Bs

## CRONOLOGIA DEI GIUBILEI - (GLI ANNI SANTI)

Fino ad oggi sono stati celebrati venticinque Giubilei, quello del 2000 è il ventiseiesimo. Bonifacio VIII indisse il primo Giubileo nel 1300 e decise che si sarebbe celebrato *ogni cento anni*. Clemente VI nel 1342 lo indisse ogni cinquanta anni, mentre Urbano VI nel 1389 (1390) decise che si sarebbe celebrato ogni trentatrè anni. Nel 1470 Paolo II determinò la scadenza dell'Anno Santo *ogni venticinque anni*, a causa della brevità della vita umana e dell'umana debolezza verso il peccato.

Ricordiamo inoltre che furono indetti dei giubilei straordinari che potevano durare anche meno di un anno e si calcola che in tutto ne furono celebrati 131. Tra questi ne ricordiamo uno celebrato nel 1983 da Giovanni Paolo II per commemorare i 1950 anni dalla Redenzione. Questo Giubileo venne dedicato ai giovani.





## IL RITO DI APERTURA DELLA PORTA SECONDO LA TRADIZIONE

Secondo la descrizione fatta nel 1450 da un certo Giovanni Rucellai da Viterbo, fu Papa Martino V nel 1423 ad aprire per la prima volta nella storia degli anni giubilari la porta santa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. In quel tempo gli anni santi si celebravano ogni 33 anni. Nella Basilica Vaticana l'apertura della porta santa è attestata per la prima volta nel Natale del 1499. In quella occasione Papa Alessandro VI volle che la porta santa venisse aperta non solamente a S. Giovanni in Laterano, ma anche nelle altre basiliche romane: S. Pietro, S. Maria Maggiore e S. Paolo fuori le Mura.

Una piccola porta, probabilmente di servizio, che si trovava nella parte sinistra della facciata della Basilica di S. Pietro, fu allora allargata e trasformata in porta santa, proprio nel luogo in cui si trova ancora oggi. Ciò portò alla distruzione di una cappella adornata di mosaici che si trovava all'interno della basilica e che era stata dedicata da Papa Giovanni VII alla Madre di Dio. Il Papa inoltre volle che fossero ben definite le norme del Cerimoniale dell'anno santo non ancora precisato dai suoi predecessori e in particolare i riti di apertura e chiusura della porta santa. La composizione dei riti fu affidata dal Papa al famoso Giovanni Burcardo, Maestro delle Cerimonie Pontificie, originario di Strasburgo e Vescovo delle diocesi riunite di Civita Castellana ed Orte. La porta santa dell'anno giubilare del 1500 venne aperta la notte di Natale del 1499 e fu chiusa nella solennità dell'Epifania del 1501. Il Rituale preparato dal Burcardo e approvato dal Papa, salvo alcuni ritocchi introdotti nel 1525 dal Maestro Biagio da Cesena, è stato sostanzialmente seguito in tutti i giubilei che sono seguiti.

## GIUBILEO

Le origini del Giubileo risalgono all'Antico Testamento. Infatti la parola "giubileo" deriva da *Jubilaem* che a sua volta deriva dalle tre parole ebraiche *Jobel* (ariete), *Jobil* (richiamo) e *Jobal* (remissione). Nel capitolo XXV del Levitico, infatti, il popolo ebraico viene incoraggiato a far suonare il corno (*Jobel*) ogni quarantanove anni per richiamare (*Jobil*) la gente di tutto il paese, dichiarando santo il cinquantesimo anno e proclamando la remissione (*Jobal*) di tutti gli abitanti. Infatti secondo l'Antico Testamento il Giubileo portava con sé la *liberazione* generale da una condizione di miseria, sofferenza ed emarginazione. Così la legge stabiliva che nell'anno giubilare non si lavorasse nei campi, che tutte le case acquistate dopo l'ultimo Giubileo tornassero senza indennizzo al primo proprietario e che gli schiavi fossero liberati. Gesù trasformò i precetti dell'anno giubilare in una grande prospettiva ideale, in cui l'emancipazione, il perdono e l'inizio di un anno di grazia di Dio assumevano un nuovo significato. Un sabato infatti Gesù spiegò che era lui il Messia di cui si parla in un passo di Isaia, e che quel giorno prendeva inizio la salvezza e la "pienezza del tempo". Così oggi il Giubileo fa riferimento alla missione di Cristo e a quanti lo seguono. In questo modo il Cristianesimo ha trasmesso al Giubileo ebraico un significato più pieno e più profondo. Questo infatti è un perdono generale, un'indulgenza aperta a tutti, che il Papa concede sotto determinate condizioni ai fedeli. È quindi fondato sul valore delle indulgenze e sul potere che la Chiesa ha di elargirle.

## LIBRO DEI GIUBILEI

Apocrifo della tarda letteratura ebraica, così chiamato perché riferisce con molte amplificazioni leggendarie la storia biblica dei primi 13 capitoli delle Genesi, dividendola cronologicamente secondo i Giubilei, cioè secondo i periodi di 50 anni che per gli ebrei, si chiudevano con l'anno Giubilare. È chiamato pure dai Padri della Chiesa *Leptogenesi* (piccola Genesi), *Liber de filiabus Adam* e dai cronografi bizantini *Apocalisse di Mosè*, dato che il libro si articola come una rilevanza fatta a Mosè da un angelo sulla storia della creazione e dai successivi avvenimenti. Il testo ebraico è andato perduto, ma ne abbiamo una versione etiopica e una latina (frammentaria), fatte probabilmente su un testo greco. L'epoca di composizione è posta da alcuni al 1° sec. Dopo Cristo, da altri al II° sec. Ante Cristo, circa l'autore, l'importanza e il risalto dato a Levi e ai suoi discendenti fanno pensare che fosse un sacerdote del tempio. Scopi del libro risultano la dimostrazione dell'antichità del popolo ebraico e il rafforzamento della osservanza della Legge, soprattutto riguarda alla circoncisione e al sabato, che erano fortemente attaccati dagli ellenisti come contrari all'ordine naturale.

## IL GIUBILEO CRISTIANO

Nella Chiesa cattolica il Giubileo è comunemente detto anche *Anno Santo* non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita.

Si tratta di un perdono generale, ossia di un'indulgenza plenaria che il Papa concede sotto determinate condizioni ai fedeli. Teologicamente è quindi fondato sul valore delle indulgenze e sul potere che ha la Chiesa di elargirle.

Nella tradizione cattolica il Giubileo è un grande evento religioso, è l'anno della remissione dei peccati e delle pene per i peccati, è l'anno della riconciliazione tra i contendenti, della conversione e della penitenza sacramentale e, di conseguenza, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo, portatore di vita e di grazia all'umanità.

Il primo Anno Santo fu promulgato con grande solennità da papa Bonifacio VIII nel 1300 con la bolla *Antiquorum habet digna fide relatio*, in cui si prometteva una grande remissione dei peccati a chi visitasse con speciali modalità in Roma le basiliche di S. Pietro e S. Paolo. Con ciò il Papa volle venire incontro alla diffusa aspirazione di tutta la cristianità a una profonda rigenerazione morale (e in effetti eccezionale fu il concorso dei pellegrini: il Villani calcola che a Roma ve ne fossero in permanenza, per tutto l'anno, duecentomila), e al tempo stesso riaffermare l'altissimo concetto che egli aveva, anche sul piano temporale, della Chiesa e della sua dignità di pontefice.

Il secondo Giubileo fu annunciato nel 1343 da Avignone da papa Clemente VI, che portò a 50 anni l'intervallo giubilare. Urbano VI nel 1389, a ricordo degli anni di vita di Gesù, stabilì che il Giubileo si celebrasse ogni 33 anni e lo indisse per il 1390. Paolo II nel 1470 ridusse l'intervallo giubilare a 25 anni e perciò l'Anno Santo venne celebrato nel 1475 dal successore Sisto IV.

L'intervallo di 25 anni fissato da Paolo II è tuttora valido e dal 1475 i Giubilei sono stati regolarmente celebrati allo scadere di ogni quarto di secolo. Le finalità peculiari del Giubileo vengono fissate dal pontefice con la *bolla di promulgazione* e sono per lo più una determinazione dei fini generali a cui per sua natura il Giubileo è ordinato: richiamo della Chiesa alla vita della grazia, ripresa della vita sacramentale, rinnovamento della vita morale, ecc.

Le condizioni richieste per validamente lucrare il Giubileo furono precisate in forma pressoché definitiva da papa Benedetto XIV in occasione della celebrazione del 1750. Ordinariamente, quando la bolla di promulgazione non si pronuncia diversamente, sono richieste tre condizioni: visita delle quattro maggiori basiliche di Roma (S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni, S. Maria Maggiore), sacramento della Confessione e della Comunione, preghiere a intenzione del pontefice.

Il rituale del Giubileo risale ad Alessandro VI (1500) ed è forse dovuto al suo cerimoniere Giovanni Burcardo. Funzione caratteristica è l'apertura della Porta Santa, la porta a destra di ciascuna delle quattro basiliche che, murata allo scadere dell'ultimo Giubileo, viene aperta alla vigilia del Natale precedente il nuovo Anno Santo; la cerimonia in S. Pietro è officiata dal Papa stesso.



REPUBBLICA DI  
SAN MARINO

— IL GRANDE GIUBILEO 2000 —  
*Bimillenario  
della Nascita  
di Gesù*

Santiago  
de Compostela

Canterbury

*Roma, altera Jerusalem  
"Qua via vis procedere?"*

ANNALES STADENSES  
XIII SEC.



**ITINERARIA  
PEREGRINATIONUM MAIORUM**

-  • VIA FRANCIGENA
-  • CAMINO DE SANTIAGO
-  • STRADA REGIA ROMANA
-  • VIA ROMEA
-  • ALPE DI SERRA
-  • VIA EMILIA • VIA FLAMINIA
-  • VIA APPIA TRAIANA  
"STRADA DI GERUSALEMME"



APERITE • PORTAM • SANCTAM  
• DE ANNO SANCTO JVBILÆO • ANNO DOMINI • M M •



**SAN PIETRO.** Il centro della Cristianità, la prima basilica venne eretta dall'Imperatore Costantino nel 324 proprio sulla tomba dell'Apostolo Pietro posta ai margini del Circo di Nerone dove avvenne il Suo martirio. L'attuale basilica fu iniziata da Nicolò V nel 1452 e i lavori di quanto era stato progettato sono conclusi nel 1977 con la posa in opera della bronzea Porta del Bene e del Male (2) modellata da L. Minguzzi. Gli altri quattro ingressi sono: Porta della Morte (1) di G. Manzù, La Mediana (3) di A. Averulino; Porta dei Sacramenti (4) di V. Crocetti, Porta Santa (5) di V. Consorti. La basilica iniziata a croce greca dal Bramante è stata ultimata a croce latina da Raffaello; la cupola è di Michelangelo. San Pietro è il più grande tempio religioso del mondo: misura m. 211,50 di lunghezza, dal suolo alla croce della cupola sono m. 132,50; la facciata è larga m. 114 e alta m. 45. Per salire sulla cupola si devono fare 537 scalini. Le colonne che circondano la piazza su quattro file sono 284 sovrastate da 140 statue di Santi. L'obelisco egiziano, portato a Roma da Assuan, è alto dal suolo m. 41. Le due fontane sono del Maderno a destra e del Bernini a sinistra. – **SAN GIOVANNI IN LATERANO.** È la cattedrale di Roma, quindi del mondo. Venne costruita la prima volta da Papa Melchiade nel 311 demolendo edifici pagani e vecchie caserme donate dall'Imperatore Costantino; la chiesa primitiva venne distrutta da un terremoto; ricostruita per altre due volte dopo violenti incendi nel 1650 venne edificata com'è attualmente dal Borromini. La facciata di A. Galilei è lunga m. 130 ed è sormontata da 15 statue alte 7 metri l'una. Il grande portone bronzeo centrale è originale che chiudeva la Curia (Senato) romana costruita da Cesare nel 44 a.C. Il complesso edilizio fu residenza dei Pontefici fino al sec. XIV quando trasferirono a San Pietro. Vi si tennero 5 Concilii Ecumenici, e vi fu indetto il primo Giubileo nel 1300 aprendo la prima Porta Santa.



**SAN PAOLO FUORI LE MURA.** Iniziata dall'Imperatore Costantino trasformando la tomba dell'Apostolo Paolo divenne basilica nel 324 ed era a cinque navate, ricca di affreschi, mosaici, marmi. Nel 1823 un violento incendio la distrusse quasi totalmente. Nel 1854 Pio IX riconsacrò la nuova basilica, nella forma attuale. Il quadriportico ha un totale di 146 colonne di granito bianco, e il pronao ne ha dieci monolitiche di granito rosa alte m. 10. I mosaici in oro della facciata sono di F. Vespignani e raffigurano Cristo benedicente fra S. Pietro e S. Paolo; sotto l'Agnus Dei sulla collina da cui sgorgano quattro fiumi (gli Apostoli) per dissetare il gregge (l'umanità) tra Gerusalemme e Betlemme; in piedi le figure dei quattro Apostoli. La pianta della basilica è a croce latina e cinque navate sorrette da 80 colonne; è lunga m. 131,66, larga m. 65 e alta m. 29,70. Lungo le navate in alto i medaglioni raffiguranti tutti i Sommi Pontefici Romani da San Pietro; i ritratti sono in mosaico e hanno un diametro di m. 1,90. – **SANTA MARIA MAGGIORE.** È la quarta basilica Patriarcale di Roma, e venne costruita sul colle Esquilino, uno dei sette di Roma, nel 432 dopo il Concilio di Efeso dove fu stabilito che Maria è la Madre di Dio. Il campanile venne eretto nel 1377 ed è il più alto di Roma oltre i suoi 75 m. La facciata è di F. Fuga fatta costruire da Benedetto XV. L'interno è a tre navate sorrette da 40 colonne monolitiche. È l'unica delle quattro basiliche che conserva internamente il suo carattere antico. L'abside conserva un mosaico del 1288. Nella piazza, la colonna scanalata alta 14,30 m. che sorregge la statua della Madonna col Bambino, è l'ultima integra delle 8 che componevano la Basilica di Massenzio sec. IV d.C.



1294 1303  
BENEDETTO CAETANI



## 1° Giubileo Bonifacio VIII

(Benedetto Caetani) [Anagni 1235 circa - Roma 1303], papa 1294-1303. Dotto giurista, fece la sua carriera presso la curia romana e partecipò a numerose missioni in vari paesi. Nel 1281 divenne cardinale e nel 1294, dopo aver concorso a indurre Celestino V a rinunciare al pontificato, fu eletto papa dal conclave riunito a Napoli. Carattere impetuoso e autoritario, consolidò la sua posizione personale e familiare in Roma abbattendo gli avversari, in particolare i Colonna. Il suo programma, inteso alla restaurazione della supremazia pontificia nel campo spirituale e in quello temporale su tutto il mondo cristiano, non ebbe successo, e i suoi sforzi di realizzarlo, assumendo la funzione del pacificatore e dell'arbitro, non solo fallirono, ma gli procurarono impopolarità, accuse e odi implacabili. Tale esito ebbero i suoi interventi nelle lotte tra Genova e Venezia, tra gli Angioini e gli Aragonesi, tra la Francia e l'Inghilterra, tra i Bianchi e i Neri di Firenze; donde i severissimi giudizi di Dante, il quale vide in lui non soltanto il pericoloso nemico della libertà fiorentina, ma anche il pontefice assetato di potenza terrena al punto da farsi usurpatore dei diritti spettanti per destinazione divina all'Impero. Il pontificato di Bonifacio VIII finì tragicamente per il conflitto tra il papa e il re di Francia Filippo IV il Bello: esso ebbe origine dalla pretesa del re di sottoporre gli ecclesiastici francesi alle imposte, senza il consenso della Santa Sede. Il papa reagì invocando il rispetto dei tradizionali privilegi ecclesiastici che ebbe tuttavia scarso effetto. Dopo una tregua, nel corso della quale il papa acquistò grande prestigio con la canonizzazione di re Luigi IX di Francia, col consolidamento della sua posizione in Roma sulle famiglie rivali e con la celebrazione del **primo giubileo** secolare (1300), la contesa si riaccese quando Filippo il Bello fece arrestare il vescovo di Pamiers, Bernard Saisset. Mentre il papa, con una serie di documenti teologici e giuridici ribadiva energicamente i suoi diritti, il re, dopo un'intensa, tendenziosa propaganda tra il popolo, faceva appello agli Stati Generali, e otteneva da essi la sanzione del principio che sopra il re non esisteva altra autorità, salvo il volere di Dio. Bonifacio rispose con la famosa bolla *Unam sanctam* (1302), una delle più solenni dichiarazioni della supremazia pontificia. Si scatenò allora in Francia una violenta campagna contro il papa, che fu chiamato usurpatore della cattedra di san Pietro e perfino eretico; in questo clima arroventato Guglielmo di Nogaret, scese in Italia con una banda di armati, ai quali si unì Sciarra Colonna coi suoi seguaci assetati di vendetta, e aggredì, oltraggiò e catturò Bonifacio VIII nel suo palazzo di Anagni (7 settembre 1303). Il vecchio papa, liberato dal popolo di Anagni, solamente allora scomunicò il re. Morì a Roma pochi giorni dopo, l'11 ottobre, amareggiato per le offese subite.

### 1300- Bonifacio VIII (1294 – 1303)

- Il primo Giubileo Cristiano fu indetto da papa Bonifacio VIII con la Bolla *Antiquorum habet*. "Un documento degno di fede degli antichi" è scritto nella Bolla "riporta che a coloro che accedono all'onorabile basilica del Principe degli Apostoli sono state concesse abbondanti remissioni ed indulgenze dei peccati..... Pertanto noi concediamo pienissima indulgenza di tutti i peccati a tutti coloro che, nell'anno in corso 1300, ed in qualsiasi anno centesimo a venire, si recheranno alle stesse basiliche, veramente penitenti e confessati".
- Bonifacio VIII fu spinto a indire il Giubileo dalla volontà popolare: si era diffusa la notizia che in quell'anno centenario ci sarebbe stata indulgenza per tutti i peccati. Si stava infatti diffondendo un'ondata di spiritualità e fratellanza, grazie alla predicazione degli ordini mendicanti.
- Tra i numerosi pellegrini (le stime variano da un minimo di 200.000 fino a 2.000.000) ricordiamo Dante, Cimabue, Giotto.

Anno Santo 1300 BONIFACIO VIII



CITTA' DEL VATICANO

BONIFACIO VIII Anno Santo 1300 Benedetto Caetani 1235-1303



CITTA' DEL VATICANO



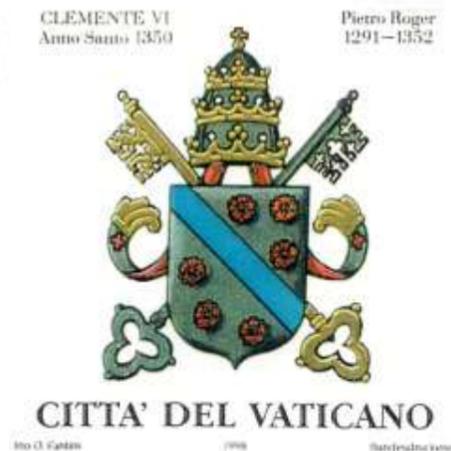
## 2° Giubileo Clemente VI



### 1350 - CLEMENTE VI (1342-1352)

- Dall'epoca di Clemente V (1309) il Papa era in Francia, ad Avignone. Nel 1343 una delegazione romana si presenta da Clemente VI per chiedere un Giubileo nll 1350. Anche nella speranza di indurlo a tornare.
- Clemente VI indisse il Giubileo con la Bolla Unigenitus Dei Filius e concesse l'indulgenza plenaria anche a chi si fosse recato nella basilica di San Giovanni in Laterano. Ma non si spostò da Avignone.
- Roma era prostrata a causa di un'epidemia e di un terremoto, ma il Giubileo fu uno dei più frequentati (due milioni di pellegrini, tra cui Francesco Petrarca e la mistica Brigida di Svezia) e dei più devoti.

(Pierre Roger) [Maumont, Limosino, 1291 - Avignone 1352], papa dal maggio 1342 al dicembre 1352. Benedettino, abate di Fécamp (1326), vescovo d'Arras (1328), arcivescovo di Sens (1329) e di Rouen (1330), cardinale nel 1338, fu eletto pontefice nel 1342. Risiedette ad Avignone, che acquistò nel 1348 dalla regina di Sicilia Giovanna I d'Angiò. Papa munifico, protesse generosamente il Petrarca, al quale assicurò notevoli benefici ecclesiastici e del cui consiglio tenne gran conto. Sostenne dapprima l'opera di Cola di Rienzo, a cui affidò delicati incarichi, ma quando questi fu proclamato tribuno della città (1347), dopo un breve periodo di tolleranza, lo avversò apertamente, facendolo cacciare da Roma per mezzo del suo legato. Nei confronti dell'Impero, si era schierato fin dai primi tempi del suo governo contro Ludovico il Bavaro, che proclamò decaduto nel 1346, favorendo poi l'elezione di Carlo IV di Lussemburgo. Cercò, senza riuscirvi, di rinnovare la propria autorità sui territori pontifici dell'Italia settentrionale con interventi militari. **Stabilì che il giubileo dovesse celebrarsi ogni cinquant'anni.**



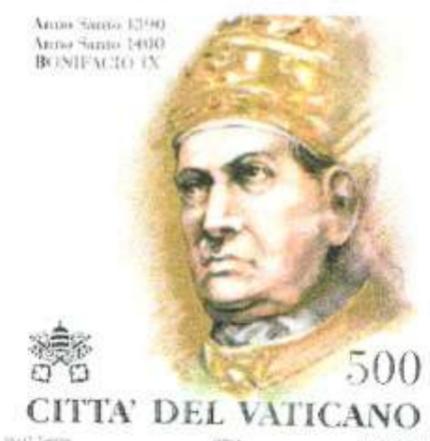


## 3° Giubileo Bonifacio IX

(Pietro Tomacelli), papa (1389-1404). Napoletano, cardinale-prete di Santa Anastasia (1381), fu eletto da quattordici cardinali creati da Urbano VI, mentre ad Avignone regnava l'antipapa Clemente VII. Ristabilì il partito "urbanista", ma per l'eccessiva intransigenza nella difesa dei suoi diritti ritardò la soluzione dello Scisma d'Occidente; ad Avignone infatti, nel 1394, alla morte di Clemente, fu eletto l'antipapa Benedetto XIII. Per risanare le finanze pontificie aumentò l'imposta delle "annate". Con l'appoggio di Ladislao di Durazzo, re di Napoli, tentò, senza successo, di interessare Carlo VI, re di Francia, a una definitiva composizione dello scisma. **Urbano VI aveva deciso di spostare la cadenza del giubileo ogni 33 anni, in riferimento al periodo della vita terrena di Gesù.** Alla sua morte, Bonifacio IX, diede inizio all'Anno Santo del 1390. **L'avvicinarsi della fine del secolo e l'afflusso consistente di pellegrini lo indussero ad indire un nuovo Giubileo nel 1400.**

### 1390 - BONIFACIO IX (1389-1404)

- Grazie all'intervento di santa Caterina da Siena papa Gregorio XI fa ritorno a Roma da Avignone nel 1377. Il successore Urbano VI si dimostra però un uomo di scarso equilibrio e un gruppo di cardinali elegge un antipapa, che si stabilisce ad Avignone. Inizia così, nel 1378, lo Scisma d'Occidente.
- Urbano VI decide di recuperare credibilità indicando un Giubileo, con la Bolla Salvator noster unigenitus. Egli introduce una nuova scadenza: ogni trentatré anni (durata della vita di Gesù). Il 1383 è però già passato e si opta per il 1390. Urbano VI aggiunge la visita alla basilica di Santa Maria Maggiore. Il Giubileo viene però celebrato dal successore, Bonifacio IX.
- I pellegrini arrivano quasi tutti dai Paesi rimasti fedeli al Papa "romano". La Santa Sede migliora la situazione finanziaria e si comincia a curare in modo più organico l'ospitalità dei pellegrini.



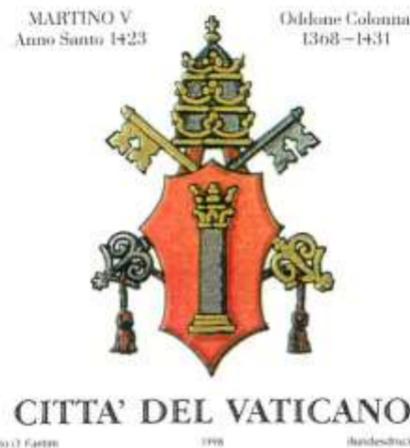
## 4° Giubileo Martino V



### 1423 - Martino V (1417-1431)

- Lo Scisma d'Occidente è risolto dal Concilio di Costanza (1414-1418): viene eletto un Papa riconosciuto da tutti, Martino V (1417-1431). Tuttavia nella cristianità la riforma della Chiesa e la pace desiderate sono ancora lontane. Martino V decide allora di indire un Giubileo nel 1423 (a 33 anni da quello del 1390).
- Per la prima volta si parla di apertura di una Porta santa nella basilica del Laterano.
- Tra i pellegrini famosi: il francescano Bernardino da Siena e Francesca Romana Ponziani.

(Oddone Colonna) [Genazzano, Roma, 1368 - Roma 1431], papa (1417-1431). Succedette a papa Gregorio XII. Creato cardinale da papa Innocenzo VII (1405), partecipò al concilio di Pisa (1409), quindi al concilio di Costanza (1414-1418), che ebbe praticamente termine con la sua elezione. Rifiutò di riconoscere alcuni dei decreti conciliari che più ledevano la supremazia papale, che venne riaffermata con la costituzione del maggio 1418. Condusse laboriose trattative per porre fine alla situazione di disagio determinata dal perdurare dello scisma, riuscendo infine a ottenere la rinuncia dell'antipapa Clemente VIII (1429). Sotto la pressione del partito conciliarista, convocò due concili, uno a Pavia-Siena (1423-1424), l'altro a Basilea (1431). Nel primo dovette far fronte alle tendenze autonomiste della "nazione" francese, del secondo non poté nemmeno assistere all'apertura ufficiale. Indisse l'Anno Santo nel 1425, introducendo due novità: la coniazione di una speciale medaglia commemorativa e l'apertura della Porta Santa a San Giovanni in Laterano. In campo liturgico, papa Martino V favorì la devozione al nome di Gesù (1427), introdotta da Bernardino da Siena, e si dimostrò inoltre tollerante verso gli ebrei, mitigando le misure vessatorie del suo predecessore contro di loro. Protesse e favorì in ogni modo i Colonna. Il pontificato di Martino V fu caratterizzato da una generale ripresa del prestigio papale e dagli inizi del grande nepotismo; se Martino V non fu grande mecenate, preparò però le basi economico-politiche per il pieno inserimento dello Stato Pontificio e della politica papale nel concerto degli Stati italiani del xv secolo.



## 5° Giubileo Niccolò V



### 1450 - Niccolò V (1447-1455)

- Il superamento delle crisi politiche e religiose, una pestilenza che aveva alimentato lo spirito penitenziale, il pensiero del pericolo turco: tutto questo contribuì all'arrivo a Roma, nel 1450, di un numero eccezionale di pellegrini.
- Il papa Niccolò V indisse il Giubileo con la Bolla Immensa et innumerabilia e diede l'esempio visitando le quattro basiliche a piedi nudi, andando a trovare i malati e distribuendo elemosine. La città di Roma, però, fu messa a dura prova dall'affollamento di gente.
- Il Giubileo, celebrato da un papa umanista come Niccolò V (per sua iniziativa nacque la Biblioteca vaticana), segnò il trionfo della civiltà classica e rinascimentale a Roma.

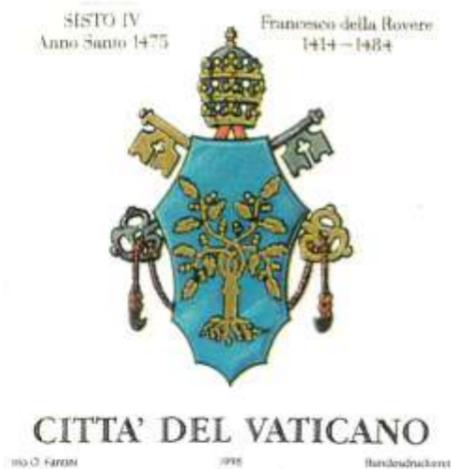
(Tommaso Parentucelli) [Sarzana 1397 - Roma 1455], papa (1447-1455). Intimo del cardinale Niccolò Albergati e legato agli ambienti umanistici, diventò vescovo di Bologna (1444), cardinale (1446) e, morto Eugenio IV, ne fu il successore. Alla conclusione del concilio di Basilea e alla sottomissione dell'antipapa Felice V, i Padri elessero anch'essi papa Niccolò V e si ricompose il Piccolo scisma d'Occidente (1449). Per ottenere questo risultato il papa dovette fare concessioni ai principi tedeschi laici ed ecclesiastici e stipulò con il futuro imperatore Federico III il concordato di Vienna (1448). **Durante il giubileo del 1450, un grave incidente con morti e feriti avvenne sul ponte S. Angelo alla vigilia di Natale a causa della grande affluenza di pellegrini.** Nel 1452 incoronò solennemente a Roma (ultima incoronazione svoltasi nell'Urbe) Federico III; invano esortò i principi cristiani a soccorrere il fatiscente Impero bizantino e a organizzare una crociata dopo la caduta di Costantinopoli (1453). Contribuì a conciliare gli Stati italiani nella pace di Lodi e a collegarli nella Lega italica (1454). In Roma il papa dovette reprimere la congiura di Stefano Porcari (gennaio 1453), volta a istituire la repubblica. In campo culturale fu l'iniziatore e il promotore del mecenatismo papale: raccolta di codici, restaurazione di monumenti sacri e profani, attività edilizia, protezione di artisti e di letterati. Niccolò stesso fu valente umanista, e in Germania scoperse un codice di Tertulliano: nei suoi viaggi si faceva seguire da scrivani che copiassero i codici che non si potevano acquistare.





## 1475 – Sisto IV (1471-1484)

- Il Giubileo fu indetto da Sisto IV nel 1475 con la Bolla Salvator noster Dei Patris poiché nel 1470 Paolo II aveva stabilito che la celebrazione si tenesse ogni 25 anni. D'ora in poi prenderà anche il nome di Anno santo.
- Sisto IV prende a cuore l'abbellimento artistico e la ristrutturazione urbanistica di Roma.
- Cresce, tuttavia, la mondanizzazione dell'ambiente romano, per il nepotismo e un rinascimento sempre più paganeggiante, mentre gli arrivi dei penitenti sono scarsi. Tanto che il Giubileo è prolungato fino alla Pasqua del 1476.



## 6° Giubileo Sisto IV

(Francesco Della Rovere) [Celle Ligure 1414 - Roma 1484], papa (1471-1484). Entrato nell'ordine dei frati minori, conseguì il dottorato in teologia a Padova (1444) e insegnò in varie università (Bologna, Pavia, Siena, Firenze, Perugia). Divenuto ministro generale dell'ordine (Perugia, 1464) e cardinale (1467), alla morte di Paolo II venne eletto papa per l'appoggio determinante degli Orsini, dei Gonzaga e dei Borgia. Preoccupato per l'avanzata dei Turchi Ottomani, convinse le potenze cristiane a organizzare una crociata che portò solo all'effimera occupazione di Smirne (1472) e non valse a impedire la "guerra d'Otranto" (1480-1481); la minaccia turca sull'Italia centromeridionale diminuì solo con la morte di Maometto II (1481). Nel 1475, in un momento di grave crisi internazionale, che rendeva pericolosi i viaggi dei pellegrini, **il Papa indisse un giubileo supplementare in Bologna**, che fu tenuto dal 1° maggio 1476 al 30 aprile 1477. **Fra questo ed il precedente giubileo corrono soltanto 25 anni**, perché Paolo II (Barbo) con le costituzioni Ineffabili aveva deciso — **e da allora il provvedimento non è stato mai modificato — che i giubilei venissero tenuti ogni venticinque anni**. Sisto IV praticò largamente il nepotismo, proteggendo in particolar modo i nipoti Giuliano (il futuro Giulio II), Pietro, Bartolomeo, Leonardo, Giovanni Della Rovere, e Girolamo (il più intraprendente), Pietro e Raffaele Riario. Fu proprio la protezione largita ai parenti, oltre all'attenuarsi della minaccia turca, che impegnò Sisto IV nella politica italiana: nel 1477 venne sottomessa l'Umbria per opera di Giuliano, che inimicò così alla curia la corte medicea; nel 1478 il papa si lasciò quindi coinvolgere nella congiura dei Pazzi: alla fine egli dovette però ritirare le censure senza ricevere adeguate soddisfazioni e accettare una pace che portò, per le imprevedibili mosse diplomatiche di Lorenzo il Magnifico, a una cosiddetta "alleanza universale" degli Stati italiani (marzo-agosto 1480). Sisto IV reagì alleandosi con Venezia e partecipando alla guerra di Ferrara durante la quale però rovesciò quasi subito la sua politica; strinse alleanza con il re Ferdinando I d'Aragona e scomunicò i Veneziani, ma tale politica si rivelò infruttuosa per Sisto IV che subì il grave scacco diplomatico della pace di Bagnolo (7 agosto 1484). All'interno dello Stato, il pontificato fu caratterizzato dalle feroci lotte tra i Colonna e gli Orsini: il papa nel 1480 conferì la berretta cardinalizia a Giovanni, ma egli stesso non fu estraneo all'eccidio di Lorenzo Colonna; quanto agli Orsini, Sisto elevò alla porpora nel 1480 Cosimo e nel 1483 Giambattista, per allearsi la potente casata che nel 1478 con il condottiero Niccolò si era schierata con i Medici. Per di più il suo pontificato fu contrassegnato da eccessivo fiscalismo, con un esagerato aumento delle annate, e dal dilagare della venalità negli uffici della curia. L'opposizione al suo dominio si concretò addirittura nel tentativo di far comparire il papa a Basilea (1482), dove il concilio (chiuso nel 1449) non venne riaperto solo per l'intervento dell'imperatore Federico III. Sisto IV approvò (1478) l'organizzazione dell'Inquisizione spagnola e nel 1483 nominò inquisitore generale Torquemada. Le iniziative culturali di Sisto furono notevoli: l'arricchimento della Biblioteca apostolica vaticana, la costruzione della Cappella Sistina e di numerosi altri monumenti in Roma.



## 1500 - Alessandro VI (1492-1503)

- Nella Chiesa c'era un forte desiderio di riforma e di rinnovamento spirituale. Ma il Papato non rispose alle attese. Con Alessandro VI il nepotismo giunse al culmine.
- Il Papa fissò il cerimoniale del Giubileo: l'inizio e la fine dovevano essere segnati dall'apertura della Porta santa nelle quattro basiliche maggiori. Egli stesso aprì quella di San Pietro con i tre colpi di martello divenuti poi tradizionali.
- I pellegrini all'inizio non furono molti, ma il Giovedì santo arrivarono fino a centomila. Tra essi divenne poi famoso l'astronomo polacco Niccolò Copernico.



## 7° Giubileo Alessandro VI

(Rodrigo de Borja o Borgia) [Játiva, presso Valencia, in Spagna, 1431 - Roma 1503], papa dal 1492 al 1503. Figlio di Isabella Borja, sorella di papa Callisto III, e di Jofré de Borja y Doms, suo cugino, a quattordici anni, per la protezione dello zio allora cardinale, ebbe canonicati e prebende da Niccolò V. Venuto in Italia nel 1449, studiò diritto canonico all'università di Bologna, dove si laureò nel 1456: già nel 1455, dallo zio diventato papa era stato nominato protonotario apostolico, mentre nel 1456 fu fatto cardinale, vicesegretario della Chiesa ancor prima di ricevere gli ordini maggiori, e vescovo di Valencia (per questo fu chiamato anche "il cardinale Valentino"). Morto Callisto III (1458), ebbe il favore di Pio II e di Sisto IV, da cui fu inviato come legato in Spagna nel 1472: nel 1484, alla morte di Sisto IV, tentò invano di farsi eleggere papa. Ascese invece al soglio pontificio nel 1492, quando già aveva avuto numerosi figli: due femmine e Pier Luigi, primo duca di Gandía, di cui non è certa la madre, e quattro figli nati da Vannozza de Cathaneis: Cesare, Giovanni, secondo duca di Gandía, Lucrezia e Goffredo. Tutti vennero legittimati con varie bolle; più tardi Rodrigo Borgia ebbe un'altra figlia da Giulia Farnese. Come pontefice, Alessandro VI fu una delle più discusse personalità della sua epoca: poco aperto, da un lato, alla cultura rinascimentale, sistemò tuttavia l'università di Roma e incoraggiò gli scavi archeologici che portarono alla scoperta, a Nettuno, dell'Apollo del Belvedere e, più tardi, del gruppo del Laocoonte. Egli fu però in primo luogo sovrano temporale, partecipando attivamente alle vicende politiche italiane. Ostile alla spedizione in Italia di Carlo VIII di Francia (1494), lasciò il passo al re diretto a Napoli, ma organizzò subito dopo contro di lui, con Venezia e Milano, una lega che lo costrinse ad abbandonare Napoli e l'Italia (1495). Più tardi si alleò con Luigi XII di Francia nell'interesse del figlio Cesare, che da quel sovrano ebbe il ducato di Valentinois e aiuti militari, in vista della creazione di un proprio regno nell'Italia centrale, al quale il papa tendeva con ogni mezzo. Importante per le future sorti dell'America, scoperta proprio all'inizio del suo pontificato, fu la divisione da lui fissata nel 1493 fra la zona sottoposta all'influenza della Spagna e quella sottoposta al Portogallo. La sua vita dissipata venne denunciata con asprezza dal Savonarola che l'accusò di simonia e fu dal Papa scomunicato (1497) e più tardi (1498) impiccato e bruciato sul rogo a Firenze alla presenza di inviati pontifici. **Ad Alessandro VI si deve l'uso di aprire e chiudere il giubileo (1500) con l'apertura e chiusura della Porta Santa.** I grandiosi progetti di conquiste concepiti per il figlio Cesare si tradussero in una lotta continua contro i grandi feudatari romani e contro i signori della Romagna e dell'Italia centrale. Ma la sua morte improvvisa (per la quale si parlò di veleno) fece crollare tutti questi progetti, poiché nel frattempo anche il figlio Cesare era caduto gravemente infermo. La figura di Alessandro VI, molto complessa, venne variamente giudicata ed è difficile ancor oggi pronunciarsi in modo assoluto e definitivo: certo alcune delle accuse portate contro di lui furono esagerate o false, mentre è sicuro che la sua condotta morale, particolarmente agli occhi dei moderni, non fu consona all'alto ufficio di sommo pastore della Chiesa, ma si adeguò piuttosto a quella di un principe del Rinascimento.

## 8° Giubileo Clemente VII



### 1525 - Clemente VII (1523-1534)

- Fu indetto dal papa Clemente VII nonostante il parere contrario di molti. Si era infatti nel pieno della crisi religiosa provocata nel 1517 da Martin Lutero.
- L'affluenza di pellegrini fu scarsa, nonostante fossero state sistemate diverse strade e l'acquisto delle indulgenze fosse facilitato in vari modi, abolendo persino l'obbligo di un'offerta da parte dei visitatori. Tra i pellegrini più famosi si ricordano Matteo da Bascio, fondatore dei Cappuccini, e Niccolò Mchiavelli.

(Giulio de' Medici) [Firenze 1478 - Roma 1534], papa dal 1523 al 1534. Figlio naturale di Giuliano de' Medici, ebbe larghi favori e dignità ecclesiastiche da Giovanni de' Medici, divenuto papa Leone X, che lo fece anche arcivescovo di Firenze e cardinale (1513). Eletto egli stesso al pontificato nel 1523, si trovò a fronteggiare una situazione difficilissima, per l'insanabile conflitto tra Carlo V e Francesco I, per la minaccia turca, per il progressivo estendersi della Riforma nell'Europa settentrionale: spesso preoccupato da problemi politici più che religiosi, geloso custode della signoria medicea su Firenze, si mostrò in più occasioni indeciso e cattivo diplomatico, aggravando i problemi che gli si presentavano. Nel 1525 Clemente VII indisse il giubileo, contro il quale i luterani diffusero libelli polemici sulla differenza del giubileo di Cristo, concesso a tutti liberamente, e quello del Papa, teso solo a rimpinguare le finanze della Chiesa. Alleatosi ai Francesi e ai Veneziani per sottrarsi alla pesante tutela imperiale, sperò di rimediare alla sconfitta subita da Francesco I a Pavia con la costituzione della lega di Cognac (1526), intraprendendo una costosissima quanto disastrosa guerra, conclusa con il sacco di Roma del 1527, al quale si sottrasse chiudendosi in Castel Sant'Angelo. Rappacificatosi (1529) con Carlo V, bisognoso dell'aiuto papale contro i Turchi, lo incoronò imperatore a Bologna, chiedendo in cambio la restaurazione dei Medici a Firenze, erettasi in repubblica. Caduta Firenze, affidata dal pontefice alla signoria del duca Alessandro, Clemente VII riprese a oscillare tra Francia e Impero, dimostrando insieme di sottovalutare la reale portata del movimento riformatore di Germania, con il quale più volte si illuse di poter trovare facilmente un accordo. Se la sua tendenza al compromesso evitò molte lotte cruente, il differimento dell'apertura del concilio ecumenico, più volte promesso a cattolici e protestanti, fece cadere le ultime speranze di una composizione del conflitto religioso. Una simile tattica temporeggiatrice usò Clemente VII anche nella complessa vicenda relativa all'annullamento del matrimonio di Enrico VIII d'Inghilterra con Caterina d'Aragona, irrigidendosi però infine risolutamente di fronte alle minacce scismatiche del re, sfociate nel distacco da Roma della Chiesa d'Inghilterra (1534). Clemente VII esercitò un largo mecenatismo affidando tra l'altro a Michelangelo l'esecuzione del Giudizio universale nella Cappella Sistina.



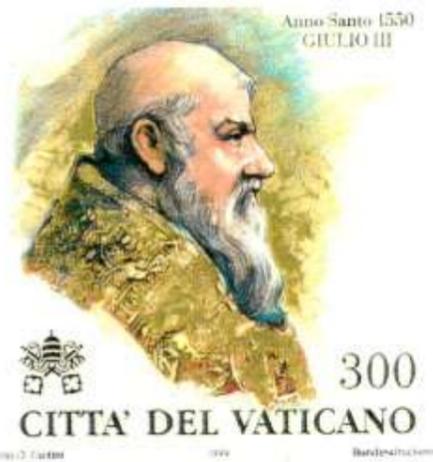
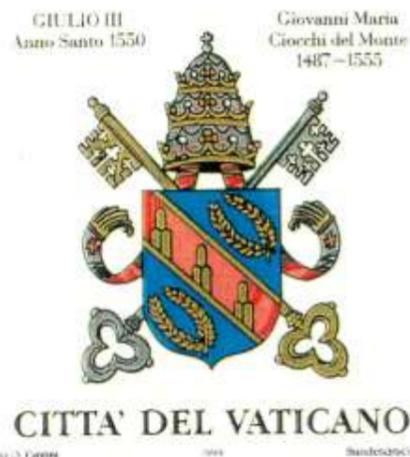
**9° Giubileo - 10° Giubileo**  
**Paolo III - Giulio III**



**1550 - Paolo III (1534-1549) – Giulio III (1550-1555)**

- Indetto da Paolo III, il Giubileo fu gestito dal successore Giulio III, eletto l'8 febbraio 1550. I pellegrini non furono molti; fra gli altri, sant'Ignazio di Loyola.
- Svoltosi durante il Concilio di Trento, questo Anno santo restò famoso per la partecipazione di Michelangelo alle pratiche giubilari, e per l'inizio dell'opera delle confraternite a favore dei pellegrini, come quella della Santissima Trinità fondata da san Filippo Neri.
- Da segnalare il blocco dei fitti e la proibizione di estromettere gli inquilini durante il Giubileo, stabiliti il 23 aprile 1549 dal cardinale camerlengo Ascanio Sforza.

(Gian Maria Ciocchi del Monte Sansovino [Roma 1487-1555], papa (1550-1555). Vescovo di Palestrina (1543), fu rappresentante di Paolo III al concilio di Trento, dove svolse una parte di rilievo. Venne eletto papa dopo un conclave di tre mesi. Non avendo avuto Paolo III il tempo di pubblicare il giubileo a causa della sua morte, egli lo promulgò in ritardo il 24 febbraio e, in conseguenza, ne fu prorogata la chiusura all'Epifania del 1551, onde durò meno di un anno. Denunciò fin dall'inizio del pontificato gli abusi della Chiesa romana (concistoro del 28 febbraio 1550) e riconvocò il concilio di Trento (giugno 1551). Confermò altresì lo statuto dei gesuiti (luglio 1550), affidando loro la fondazione in Roma del Collegio romano e del Collegio germanico per l'educazione dei giovani prelati tedeschi nella lotta contro l'eresia (1552). Costretto a sospendere i lavori conciliari sotto la minaccia dell'occupazione di Trento da parte dell'esercito protestante di Maurizio di Sassonia e preoccupato di vedere precipitare la contesa tra Carlo V ed Enrico II in una guerra generale, Giulio III stipulò una tregua con Ottavio Farnese (aprile 1552), ritirandosi dal conflitto. Assillato dallo scisma anglicano, promosse presso Maria Tudor il ritorno dell'Inghilterra nella Chiesa cattolica nel gennaio 1555.





## 1575 - Gregorio XIII (1572-1585)

- Fu decisamente uno degli Anni santi più "spirituali" e religiosi di tutta la storia. La Chiesa era animata da un nuovo spirito evangelico e Gregorio XIII era il Pontefice adatto. Il Giubileo indetto da lui, con la Bolla *Dominus ac Redemptor noster*, divenne occasione di una rinascita spirituale collettiva. Pur avendo 75 anni, il Papa non si risparmiò nelle visite giubilari e volle accanto a sé per l'apertura della Porta santa il cardinale Carlo Borromeo, il quale, appena arrivato a Roma, si recò a piedi scalzi nelle quattro basiliche. L'afflusso dei pellegrini fu enorme: si calcola che in media ne fossero presenti trecentomila ogni giorno. In questo Giubileo rifuse la grande opera di accoglienza dei pellegrini da parte delle Confraternite. Ma il Papa non aveva badato solo all'assistenza materiale, aveva anche voluto accompagnare l'Anno santo con un'intensa azione di catechesi, facendo venire a Roma grandi predicatori. Fra i pellegrini era presente il poeta Torquato Tasso.
- Fu il Giubileo delle Confraternite. Fra tutte si distinse quella della Santissima Trinità, fondata nel 1548 da Filippo Neri, che era venuto a Roma nel 1534, mentre la città era ancora sotto choc del tremendo "sacco" del 1527. Durante l'Anno santo del 1575 la sua arciconfraternita diede ospitalità a 145000 pellegrini, più 21000 convalescenti, provvedendo il vitto necessario per tre-cinque giorni, fino a dieci giorni per gli "oltramontani" (cioè gli stranieri).
- Il Papa proibì il carnevale durante il Giubileo, allontanò gli scostumati, bloccò prezzi e affitti. Alla visita obbligatoria alle quattro basiliche patriarcali (San Pietro, San Paolo, San Giovanni, Santa Maria Maggiore), i fedeli aggiunsero quella alle basiliche di San Sebastiano, San Lorenzo e Santa Croce; questo itinerario devozionale da allora fu chiamato "visita alle sette chiese".

GREGORIO XIII  
Anno Santo 1575

Ugo Boncompagni  
1502-1585



CITTA' DEL VATICANO

Anno Santo 1575  
GREGORIO XIII



600  
CITTA' DEL VATICANO

## 11° Giubileo Gregorio XIII

(Ugo Boncompagni) [Bologna 1502 - Roma 1585], papa (1572-1585). Di formazione giuridica, dopo aver percorso la carriera ecclesiastica sotto i papi Paolo III, Paolo IV e Pio IV partecipando al concilio di Trento, succedette a Pio V. Governò con la viva coscienza che la politica è l'arte del possibile, con un rigoroso senso di giustizia nell'amministrazione dello Stato (che cercò di rafforzare, ma inutilmente, incamerando feudi e diminuendo il debito pubblico) e con un alto concetto della sua sovranità, che lo tenne lontano dal nepotismo, anche nei confronti del figlio naturale Giacomo, che pur beneficiò. Nel 1575 Gregorio XIII instaurò l'uso della muratura della Porta Santa e delle medaglie celebrative in occasione del giubileo, in quell'anno confluirono a Roma oltre 300.000 persone da tutta l'Europa. Circondato alla corte da gesuiti, cappuccini e teatini, ben influenzato dal cardinale Carlo Borromeo, promosse la diffusione dei collegi e dei seminari, riformò il calendario (1582), e fu instancabile nell'elaborare progetti contro i protestanti, in Germania, nei Paesi Bassi, in Francia. Contro la regina Elisabetta finanzia rivolte in Irlanda e si adoperò per una lega tra Filippo II di Spagna e i Guisa. Sempre a corto di danaro per finanziare le lotte contro eretici e Turchi, si industriò ad aumentare le entrate dello Stato, ma con conseguenze negative per le confische, le lotte tra i partiti che dovunque si riaccesero, e l'aumento del banditismo. Curò un'edizione del *Corpus Juris Canonici* (1582) e la prima edizione del *Martirologio romano* (1583).



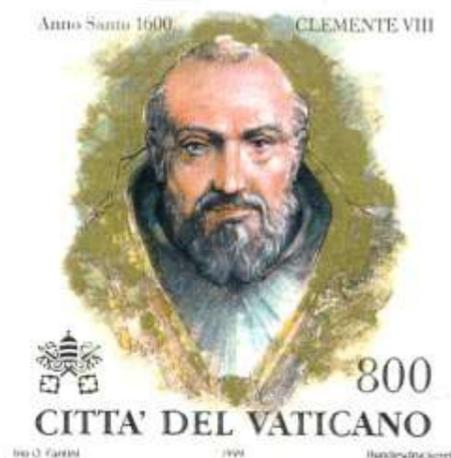


## 12° Giubileo Clemente VIII

(Ippolito Aldobrandini) [Fano 1535 - Roma 1605], papa dal 1592 al 1605. Laureato in giurisprudenza a Bologna e ottimo giurista, fu uditore di Rota e legato in Polonia: succedette a Innocenzo IX nel 1592 con i voti della fazione antispagnola, e durante il suo pontificato si accostò quindi alla Francia, riconciliandosi con il re Enrico IV dopo la sua conversione. Nel 1597, alla morte di Alfonso II duca di Ferrara, avocò allo Stato della Chiesa la città e il ducato, ciò che gli valse poi l'ostilità degli storici estensi. Molto rigido, combatté rigorosamente il banditismo e represses con una serie di esecuzioni capitali l'ondata di delitti pubblici e privati da cui Roma fu travagliata alla fine del XVI sec.: così, proprio per impulso del pontefice, venne portato innanzi il processo Cenci, fino alla sua tragica conclusione con tre condanne per parricidio (1599). La presenza fra i condannati della giovane Beatrice, con la pietà destata dal suo caso, non giovò alla popolarità del pontefice, dal quale si sperò invano un atto di clemenza. Né gli giovò la successiva confisca dei beni dei Cenci, una parte dei quali venne acquistata da un nipote del papa, il cardinale Aldobrandini: e appunto di nepotismo esagerato venne accusato il pontefice. Un altro rimprovero mosso in ogni tempo a Clemente VIII fu la condanna al rogo di Giordano Bruno (1600). Ma tutto ciò non può far dimenticare la sua valida opera riformatrice della Chiesa, il favore concesso alle missioni, l'amicizia e la protezione per uomini insigni come il Baronio, il Bellarmino, l'Antoniano, Guido Bentivoglio, Andrea Cesalpino, Torquato Tasso (che egli ospitò, preparando per lui l'incoronazione in Campidoglio, non avvenuta per la morte del poeta). Lo zelo religioso del pontefice si esplicò anche nel giubileo del 1600, da lui fatto celebrare solennemente. Riprendendo un divieto già fatto da alcuni suoi predecessori, impedì la celebrazione dei divertimenti di carnevale, mentre si prodigò per l'accoglienza dei pellegrini, e molti confessò e comunicò egli stesso. Fondò, fra l'altro, il Collegio clementino.

### 1600 - Clemente VIII (1592-1605)

- Un altro Giubileo pieno di sfarzo, con processioni di confraternite e di prelati, ricche di "figuranti".
- Il Muratori parla di tre milioni di pellegrini; fu un Anno santo di grande generosità da parte dei romani, che facevano a gara per assistere i forestieri. La Santissima Trinità ne accolse 210000; il Papa e i cardinali si recavano negli ospizi per lavare loro i piedi e servirli a tavola con grande umiltà.
- Il Papa stesso confessava per lunghe ore i penitenti. Fu il primo Giubileo collettivo, con pellegrinaggi di intere popolazioni.



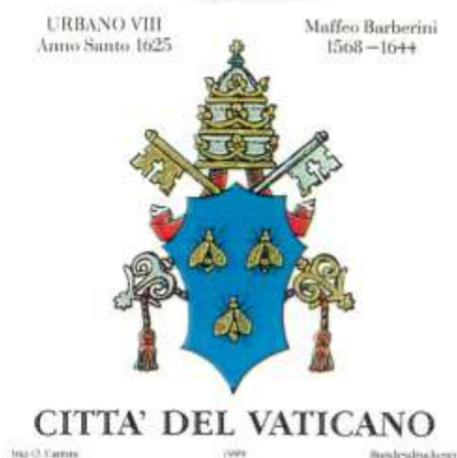


## 13° Giubileo Urbano VIII

(Maffeo Barberini) [Firenze 1568 - Roma 1644], papa (1623-1644). Già elevato ad alte dignità da Sisto V, nunzio apostolico a Parigi per Clemente VIII (1604), fu creato cardinale da Paolo V (1606) e, dopo una brillante carriera, succedette a Gregorio XV. Zelante esecutore delle norme tridentine, si adoperò per restaurare l'autorità e la disciplina ecclesiastica, per rafforzare l'Inquisizione (al suo nome è legato il processo contro Galileo) e per ridare alla Chiesa un peso, nella politica internazionale, mentre il protestantesimo e il regalismo venivano affermandosi sempre più nel corso della guerra dei Trent'anni (1618-1648). Urbano VIII nel 1625 celebrò il giubileo facendo preannunziare l'apertura della Porta Santa col suono delle campane, per tre volte al giorno nei tre giorni precedenti il Natale. Essendo scoppiato il colera nel Napoletano sostituì alla basilica di S. Paolo la chiesa di S. Maria in Trastevere, concedendole la Porta Santa (sul fianco sinistro, tuttora conservata). Nel quadro della politica internazionale, la sua opera incontrò ostacoli insormontabili non solo da parte degli Stati protestanti, ormai definitivamente sottratti alle direttive romane, ma anche di alcuni grandi Stati cattolici (Francia, domini asburgici iberici e imperiali e, in Italia, Venezia, Stati sabaudi, Toscana). Nell'interesse degli Stati della Chiesa, rivendicò e annetté il ducato di Urbino (1631) e si impegnò in conflitto con i Farnese per l'annessione del ducato di Castro (1642- 1644). Favorì l'incremento delle missioni, specialmente in Asia. Umanista, mecenate, in particolare protettore del Bernini cui commissionò molte opere, fu amministratore imprudente, sì da compromettere le finanze pontificie, e si segnalò per gli eccessi del suo nepotismo.

### 1625 - Urbano VIII (1623-1644)

- Comincia l'era dei Giubilei "barocchi" sotto uno dei Papi più nepotisti di tutta la storia della Chiesa.
- Urbano VIII fu degno della sua fama di gran signore: distribuí migliaia e migliaia di scudi d'oro per preparare palazzi sontuosi per i visitatori illustri e degni alloggi per i pellegrini. Vi furono incidenti tipicamente secenteschi per le precedenze nelle processioni.
- Fu aperta una Porta santa nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, che da febbraio a ottobre, poiché la zona era malsana, sostituì la basilica di San Paolo.





## 14° Giubileo Innocenzo X

(Giovanni Battista Pamphili) [Roma 1574-1655], papa (1644-1655). Ebbe solida preparazione giuridica e fece lunga esperienza di affari politici in curia (dove fu avvocato concistoriale e uditore di Rota), e all'estero come nunzio a Napoli e successivamente in Francia e in Spagna. Diventato cardinale (1629), succedette a Urbano VIII nel 1644, nonostante l'opposizione del Mazzarino, il quale poi protesse i Barberini (che il papa aveva fatto processare) minacciando di togliere Avignone alla Santa Sede. Innocenzo X lottò anche contro i Farnese, togliendo loro nel 1649 Castro che fece radere al suolo. Rispetto alle potenze europee impegnate nell'ultima fase della guerra dei Trent'anni, mantenne una certa autonomia anche dagli Absburgo, cercando di rafforzare lo Stato Pontificio, senza però frenarne il decadimento amministrativo. Con l'aiuto del cardinale Benedetto Odescalchi (il futuro Innocenzo XI), pose le basi di una organizzazione amministrativa con il segretario di Stato che affiancò il "cardinale nepote". Ma la decadenza politica del papato fu confermata dai trattati di Vestfalia, contro cui il pontefice protestò con il breve *Zelus domus meae*.

Nel 1650 in occasione della celebrazione del giubileo Alessandro Algardi compose l'altorilievo che raffigura Papa Leone Magno che ferma Attila, posto in S. Pietro, e la statua bronzea di Innocenzo X in Campidoglio.

Con illuminato spirito di mecenatismo protesse scrittori (come Pietro Sforza Pallavicini, storiografo del concilio di Trento) e artisti, tra cui il Bernini (in un primo tempo avversato), l'Algardi, il Borromini (il Bernini scolpì l'estasi di S. Teresa, e il Borromini provvide fra l'altro al restauro di S. Giovanni in Laterano. Vanno ricordati di Innocenzo X le riforme degli ordini religiosi, i suoi interventi nella "questione dei riti cinesi" (1645-1646) e contro il giansenismo (bolla *Cum occasione* del 1653).

### 1650 - Innocenzo X (1644-1655)

- Consueto trionfalismo barocco, con un ritorno alla mondanità rinascimentale.
- Settecentomila persone arrivano a Roma per questo Giubileo, che fu aperto in Santa Maria Maggiore dal cardinale Maidalchini, nipote diciassettenne del Papa. La nobiltà romana fece a gara nell'alloggiare i pellegrini, ma anche nel dare splendide feste.
- I pellegrini, oltre alla visita alle basiliche patriarcali, praticavano il percorso delle "sette chiese", che diventavano nove con le chiese delle Tre Fontane (luogo del martirio di San Paolo) e dell'Annunziatella.

INNOCENZO X  
Anno Santo 1650



CITTA' DEL VATICANO

1991

1991

1991

Anno Santo 1650  
INNOCENZO X



CITTA' DEL VATICANO

1991

1991

1991





## 15° Giubileo Clemente X

1675 - Clemente X (1670-1676)

- I pellegrini poterono ammirare per la prima volta il colonnato di San Pietro, che il Bernini aveva finito di costruire nel 1667.
- Vi fu un concorso di circa mezzo milione di pellegrini (tra cui l'ex regina di Svezia Cristina), assistiti come sempre dalle Confraternite; all'apertura della Porta santa in San Pietro fu tutto uno scoppio di "moschetteria, mortaretti, trombe, tamburi, campane". Grandi architetti composero i "teatri" per le cerimonie pubbliche.
- Fu proibito il carnevale e vietato alle meretrici di scherzare alle finestre, a osti e bettolieri di alzare i prezzi.

(Emilio Altieri) [Roma 1590-1676], papa dal 1670 al 1676. Vescovo di Camerino (1627), poi nunzio a Napoli, fatto cardinale da Clemente IX (1669), gli succedette, dopo un lunghissimo conclave, all'età di ottant'anni. La mattina di Pasqua del 1675 a Piazza Navona alla presenza della regina Cristina di Svezia si svolse una grandiosa cerimonia in occasione del giubileo: ai lati della fontana elevavano due enormi macchine a forma di mausoleo sulle quali troneggiavano le statue del redentore e della Vergine. Intervenne nelle vicende polacche, favorendo l'ascesa di Sobieski, e nel conflitto tra Francia e Spagna, ma lasciò praticamente governare il nipote adottivo, cardinale Paluzzi degli Alberini.





## 16° Giubileo Innocenzo XII

(Antonio Pignatelli) [Spinazzola, Bari, 1615 - Roma 1700], papa (1691-1700).  
Avviato alla carriera diplomatica, dopo avere ricoperto l'ufficio di inquisitore a Malta e di governatore a Viterbo, diventò nunzio in Toscana, Polonia, Vienna; vescovo di Lecce (1672), cardinale e vescovo di Faenza (1681), arcivescovo di Napoli (1687), succedette ad Alessandro VIII nel 1691. Riprendendo le direttive di papa Innocenzo XI, da cui era stato fatto cardinale, combatté il nepotismo (bolla Romanum decet pontificem, 1692), e avviò a una soluzione di compromesso il conflitto giurisdizionale e teologico con Luigi XIV per le libertà gallicane, ottenendo la restituzione di Avignone (1693). Intervenne nelle grandi questioni teologiche del secolo, cioè giansenismo e quietismo (condannati nel 1699). Innocenzo XII incoraggiò Carlo II, ultimo sovrano asburgico di Spagna, a testare in favore di Filippo d'Angiò (il futuro Filippo V), nipote di Luigi XIV. Innocenzo XII, promotore del giubileo del 1700 e fondatore di una delle maggiori opere caritative di Roma: l'ospizio di san Michele a Ripa, morì il 28 settembre, così la Porta Santa venne rinnovata dal suo successore Clemente XI.

### 1700 - Innocenzo XII (1691-1700)

- Aperto da Innocenzo XII e chiuso, dopo la sua morte, da Clemente XI, fu un Giubileo austerissimo.
- Segno che i tempi erano cambiati, Innocenzo XII aveva proibito ai Pontefici, con la Bolla Romanum decet Pontificem, di arricchire i nipoti. Al Giubileo prese parte, con visite a piedi nudi alle basiliche, la vedova del re Giovanni Sobiesky di Polonia, il sovrano che aveva liberato Vienna assediata dai Turchi nel 1683. La basilica di San Paolo rimase isolata a causa di un'inondazione.
- Il 27 settembre morì il Papa e ci furono due mesi di "sede vacante".





## 1725 - Benedetto XIII (1724-1730)

- Benedetto XIII, un austero domenicano che restava in ginocchio quando scriveva al suo Superiore generale, volle un Anno santo insieme splendido e severo. Proibì gli eccessi dell'epoca barocca, le luminarie, le parate dei "figuranti", ma permase lo svolgimento di feste tradizionali, come la congegna del tributo della china (un cavallo addestrato) dal Regno di Napoli alla Santa Sede. Decise di accompagnare il Giubileo con un Sinodo dei vescovi italiani per deliberare su materie disciplinari e sull'insegnamento del catechismo. Fra le altre misure prese in quest'anno, il divieto al clero di indossare la parrucca e di giocare al lotto. Il Papa curò personalmente l'assistenza agli infermi.
- Una parte delle somme destinate all'assistenza ebbe un curioso utilizzo: la Confraternita della Santissima Trinità riscattò a Tunisi 370 schiavi di avvie nazioni, al prezzo di 90122 scudi. Innocenzo XIII cresimò il 29 luglio un nobile tedesco, convertito dal luteranesimo.
- Anche nel capitolo delle indulgenze e delle pratiche giubilari Innocenzo XIII alternò misure severissime ad altre meno rigide. Ogni concessione di indulgenza, anche quella della Porziuncola, così antica e tradizionale, fu rigorosamente disciplinata. Furono tenute molte prediche e celebrate spesso le Quarant'ore.

## 17° Giubileo

### Benedetto XIII

(Pierfrancesco Orsini) [Gravina di Puglia, Bari, 1649 - Roma 1730], papa (1724-1730). Domenicano (1667), cardinale nel 1672, poi arcivescovo di Benevento (1686), succedette a Innocenzo XIII. Nelle dispute contemporanee sulla grazia sostenne la dottrina della grazia efficace di san Tommaso (1724). In occasione del giubileo del 1725 crebbero le opere caritative e le iniziative per venire incontro alle esigenze dei pellegrini che numerosi arrivarono a Roma. Il pontefice inutilmente cercò di imporre la bolla *Unigenitus Dei filius* (1725) contro i giansenisti, i quali furono invece incoraggiati dalla sua presa di posizione in favore di certe tesi agostiniane. Giurista e letterato, fondò la congregazione dei Seminari e l'università di Camerino. Fece molte canonizzazioni, tra cui quella di san Luigi Gonzaga e di san Stanislao Kostka. Nocquero alla sua fama le concussioni e gli abusi della curia, e l'eccessiva libertà d'azione da lui concessa al venale cardinale Coscia.

Anno Santo 1725 BENEDETTO XIII



BENEDETTO XIII Pietro Francesco Orsini  
Anno Santo 1725 1649-1730



## 18° Giubileo Benedetto XIV



### 1750 - Benedetto XIV (1740-1758)

- Il Giubileo ebbe un accentuato carattere religioso; vi presero parte non meno di un milione di persone.
- Papa Lambertini volle dare all'Anno santo un'impronta spirituale profonda; chiamò a predicare san Leonardo di Porto Maurizio, che suscitò la pietà e l'entusiasmo di romani e pellegrini e istituì la Via Crucis al Colosseo. In un solo giorno arrivarono 200 pellegrini dall'Armenia, con 2 vescovi.
- Benedetto XIV per la prima volta prescrisse come obbligatoria per l'acquisto dell'indulgenza, oltre alla confessione, anche la comunione eucaristica.



(Prospero Lambertini) [Bologna 1675 - Roma 1758], papa (1740-1758). Arcivescovo di Ancona nel 1727, cardinale nel 1728, arcivescovo di Bologna nel 1731, fu il più grande pontefice del XVIII secolo. Eminente canonista, prudente uomo politico (accordò grandi privilegi ai signori d'Europa, ottenendone però concordati favorevoli), pur essendo moderato ed equanime nelle controversie intorno al giansenismo, difese rigorosamente la dottrina della Chiesa. Per altro verso condannò la pratica dei "riti cinesi" che erano tollerati dai gesuiti; combatté la massoneria, ma, largo di vedute, riformò la congregazione dell'Indice. Amico delle arti e delle lettere, promosse gli studi, favorendo gli uomini più dotti della sua epoca (Boscovich, Muratori, Querini). Scrittore brillante ed erudito, lasciò numerosi volumi di scritti vari (*De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione*, 1734-1738) e un'interessante corrispondenza col cardinale Guérin de Tencin. Indisse l'Anno Santo del 1750 durante il quale predicatore instancabile fu San Leonardo da Porto Maurizio, che eresse nel Colosseo 14 edicole della Via Crucis e una grande croce in mezzo all'arena.

## 19° Giubileo

### Pio VI



1775 – Pio VI (1775 – 1799)

- Celebrò il Giubileo del 1775.
- Costretto alla rottura con la Francia dovette pagare forti somme e consegnare molte opere d'arte. Dopo la conquista di Roma da parte di Napoleone, subì l'arresto.
- Fece fondere il campanone di S. Pietro (2 mt. di diametro)

(Giovanni Angelo Braschi) [Cesena 1717 - Valence, Drôme, 1799], papa (1775-1799). Di famiglia nobile (era figlio del conte M. Aurelio Tommaso Braschi), addottoratosi in utroque iure nel 1735, ricoprì in seguito diverse cariche alla corte pontificia (cameriere segreto e aiutante di studio di Benedetto XIV; canonico di San Pietro [1755]; tesoriere della Camera apostolica [1766]). Creato cardinale nel 1773, fu eletto papa (sucedendo a Clemente XIV che aveva promulgato il Giubileo per il 1775 ma non poté aprirlo perché morì tre mesi prima dell'apertura solenne alla quale provvide il nuovo pontefice), il 15 febbraio 1775, in un conclave protrattosi per più di quattro mesi e dopo essersi impegnato a non ricostituire la Compagnia di Gesù. Amante delle arti e delle lettere e mecenate munifico, Pio VI favorì gli studi archeologici (scavi e Museo Pio- Clementino) e chiamò a Roma artisti come A. Canova e L. David; come sovrano temporale egli cercò anche di migliorare le strutture economiche e amministrative dei suoi Stati, intraprendendo lavori di bonifica (tra cui quelli, imponenti, per il prosciugamento dell'Agro pontino), impiantando un moderno catasto nelle Legazioni, curando le comunicazioni (strada Velletri-Terracina, ecc.), pure se i risultati raggiunti furono poi inferiori alle speranze, anche a causa delle sue tendenze nepotistiche. La prima fase del lungo pontificato di Pio VI fu caratterizzata dalla crisi nelle relazioni tra la Chiesa e vari Stati europei, provocata dalle tendenze risolutamente giurisdizionaliste tipiche del dispotismo illuminato. I rapporti si fecero particolarmente tesi con Vienna, in conseguenza della politica febroniana di Giuseppe II e dei suoi ministri (generalizzazione dell'obbligo del placet; obbligo del giuramento per i vescovi; intervento dello Stato nelle questioni liturgiche e nell'ordinamento dei seminari; secolarizzazione degli ordini religiosi contemplativi; ecc.), tanto da far decidere il papa (il "pellegrino apostolico") a compiere un viaggio a Vienna nel 1782 nel tentativo, risultato poi vano, di convincere il sovrano austriaco a mitigare le sue pretese. Altri attriti si verificarono tra Pio VI e Caterina II di Russia (per la decisione della zarina di non considerare sciolta la Compagnia di Gesù) e gli arcivescovi elettori di Treviri, Magonza e Colonia (in seguito all'istituzione di una nunziatura a Monaco: Puntazione di Ems, 1786). Difficili furono anche le relazioni tra la curia e gli Stati italiani, in particolare Napoli (politica giurisdizionalista di Ferdinando IV, culminata nella soppressione di numerosi conventi e nel rifiuto del tradizionale omaggio della china) e la Toscana (attività riformatrice ispirata ai principi del giuseppinismo del granduca Leopoldo II e tendenze giansenistiche del vescovo di Pistoia Scipione de' Ricci, condannate nel 1794 con la bolla *Auctorem fidei*). Ma preoccupazioni ancora più gravi apportò al pontefice la Rivoluzione francese. All'iniziale atteggiamento conciliante di Pio VI nei confronti della costituzione civile del clero, motivato dalla speranza di arrivare a un accomodamento, seguì il 10 marzo 1791 la condanna, quando la resistenza di una larga parte del clero francese e l'occupazione di Avignone avevano ormai dimostrato l'irreparabilità della rottura. Le conseguenze della Rivoluzione, inoltre, si fecero ben presto sentire anche negli Stati Pontifici, dove si intensificò l'azione dei giacobini (congiura bolognese di L. Zamboni, 1794) mentre crescevano le ingerenze francesi. Finalmente il Bonaparte, nel corso della sua prima campagna d'Italia, impose al papa dapprima il duro armistizio di Bologna (23 giugno 1796) e poi il trattato di Tolentino (19 febbraio 1797), che comportò la cessione alla Francia delle Legazioni e di Ancona. Alcuni mesi più tardi l'uccisione del generale L. Duphot provocò l'invasione di tutto il territorio pontificio da parte delle truppe francesi, e Pio VI, privato dei suoi poteri temporali, dovette assistere alla proclamazione della Repubblica Romana (15 febbraio 1798). Fatto prigioniero, il papa fu successivamente condotto a Siena (20 febbraio), nella certosa di San Casciano (presso Firenze), a Torino e infine nella cittadella di Valence dove si spense qualche settimana più tardi, dopo aver sopportato con grande fermezza i disagi della deportazione. Il suo corpo fu trasferito a Roma nel 1802.





## 1825 - Leone XII (1823-1829)

- Il Giubileo del 1800 non venne celebrato. Quello del 1825 fu all'insegna della "restaurazione": con molti sovrani e principi, come Maria Cristina di Savoia.
- Anno santo di dimensioni ridotte (375000 pellegrini, anche per le pessime condizioni delle strade infestate dai briganti e per le difficili condizioni politiche), religiosamente fu molto sentito. Massimo d'Azeglio trovò che Roma fosse "un grande stabilimento di esercizi spirituali".
- Distrutta da un incendio San Paolo fuori le Mura nel 1823, per lucrare l'indulgenza fu sostituita da Santa Maria in Trastevere.



## 20° Giubileo Leone XII

(Annibale Sermattei della Genga) [castello della Genga, Ancona, 1760 - Roma 1829], papa (1823-1829). Sacerdote nel 1783, vescovo di Tiro (e poi di Senigallia), fu nunzio a Lucerna e a Colonia, inviato presso la dieta germanica (1805), e poi nunzio a Monaco e a Parigi (1808). Cardinale dal 1816 e vicario di Roma dal 1820, fu ostile alla politica cautamente riformatrice del Consalvi e alla morte di Pio VII fu fatto papa (28 settembre 1823) dopo un lungo conclave che vide la vittoria del gruppo dei cardinali "zelanti", contrari alle innovazioni. Leone XII (che enunciò il suo programma di restaurazione della fede, di lotta all'indifferentismo religioso, di condanna del liberalismo e delle "sette" nell'enciclica *Ubi primum* del maggio 1824) cercò di frenare le tendenze gallicane in Francia e combatté quelle febroniane in Austria e in Germania, riconobbe di fatto l'indipendenza delle colonie spagnole d'America. La difficile situazione della Chiesa al tempo dell'egemonia napoleonica non aveva permesso al suo predecessore (Pio VII) di indire un giubileo per il 1800. Leone XII indisse nel 1825 un grande giubileo e oltre mezzo milione di pellegrini giunse a Roma nel 1825: sostituì per le consuete visite dei fedeli la basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta dall'incendio del 1823, con la basilica minore di Santa Maria in Trastevere. Tolsse dall'Indice le opere di Galileo. Più rigida e chiusa fu invece la linea adottata nel governo temporale dello Stato Pontificio, caratterizzata da un'azione rigorosa contro i fermenti liberali (dure repressioni operate contro il movimento settario romagnolo dal cardinal Rivarola e da monsignor Invernizzi, condanne a morte del Targhini e del Montanari) e da un'accentuazione del peso del clero nella vita pubblica. Leone XII negoziò dei concordati con gli Stati renani, la Svizzera, l'Hannover e gli Stati dell'America del Sud. Nel 1824 creò la congregazione degli studi per la scuola dello Stato Pontificio, che dal 1870 diresse le università pontificie.



## 1875 - Pio IX (1846-1878)

- “Saltato” per le campagne napoleoniche in Italia il Giubileo del 1800, i fatti del '48 impedirono quello del 1850. Pio IX era esule a Gaeta nel 1849, quando i reggitori della Repubblica romana, nella persona del ministro dei Lavori pubblici Pietro Stermini (ateo e fortemente indiziato per l'uccisione del ministro “papalino” Pellegrino Rossi), avevano cercato di indurre le autorità religiose a rispettare la prescritta scadenza giubilare. Ma le condizioni dell'Italia e dell'Europa erano tali che non se n'era fatto nulla. E così la recente caduta dello Stato pontificio e la proclamazione di Roma capitale del Regno d'Italia scongiurarono di aprire ufficialmente l'Anno santo del 1875, che però ebbe una sua, sia pur ridotta, celebrazione.
- In quel difficile 1875, il Papa ebbe modo più volte, dolorosamente, di protestare per le offese che l'anticlericalismo imperante portava allo spirito dei fedeli. Nel febbraio, in piena Quaresima, fu inaugurato a Roma il tempio massonico con una solenne cerimonia e un non meno solenne banchetto.
- Trentatré fra arcivescovi e vescovi furono cacciati dalle loro sedi per non aver chiesto l'exequatur al Governo. Pio IX paragonò il Governo italiano a un “Nerone redivivo”. Il 12 aprile si tenne a Roma una grande manifestazione della Gioventù di Azione cattolica, guidata dal conte Acquaderni, di Bologna.
- Le tristi condizioni dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia impedirono l'apertura della Porta santa per l'inizio del Giubileo, che era stato indetto il 24 dicembre 1874 con la Bolla *Gravibus Ecclesiae et huius seculi calamitatibus*. Si vollero evitare incidenti provocati dall'eccesso di anticlericalismo; ma per non deludere l'attesa dei cattolici di tutti gli altri Paesi, papa Mastai Ferretti emanò disposizioni perché i fedeli potessero lucrare i benefici del Giubileo nelle rispettive diocesi. Non mancarono però pellegrinaggi da molti Paesi, anche dagli Stati Uniti e dal Messico, di cattolici che volevano non soltanto celebrare l'Anno santo nei modi tradizionali, ma con una manifestazione di affetto e di solidarietà al Papa “prigioniero in Vaticano”.



## 21° Giubileo

### Pio IX

Papa Pio IX, nato Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia, 13 maggio 1792 - Roma, 7 febbraio 1878), terziario francescano, è stato il 255° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica e 163° ed ultimo sovrano dello Stato Pontificio (1846-1878). Il suo pontificato, di 31 anni, 7 mesi e 23 giorni, rimane il più lungo della storia della Chiesa cattolica, dopo quello di san Pietro. È stato proclamato beato nel 2000.

L'11 aprile 1869 ci furono solenni celebrazioni in tutto il mondo cattolico per il suo giubileo sacerdotale e il 7 dicembre 1869 aprì il Concilio Vaticano I. Mentre il potere temporale era in crisi, a pochi mesi dalla breccia di Porta Pia, Pio IX si preoccupò di rinvigorire il potere spirituale. Il Concilio Vaticano I portò alla formulazione del dogma dell'infalibilità del Pontefice, chiaramente espresso nella costituzione dogmatica *Pastor Aeternus*.<sup>[14]</sup> Questo portò allo scisma tra la Chiesa cattolica e i vetero-cattolici. Il tedesco Joseph Hubert Reinkens si fece eleggere primo “vescovo cattolico dei vetero-cattolici”. Il Concilio proseguì fino al 18 luglio 1870 quando venne sospeso.



## 22° Giubileo

### Leone XIII



### 1900 – Leone XIII (1878-1903)

- Leone XIII aveva già 90 anni e molti dubitavano che potesse indire il Giubileo. Il richiamo dell'anno secolare era però troppo forte e lo Stato italiano non era contrario, volendo mostrare la propria tolleranza religiosa. Il Papa riduce gli obblighi giubilari: i giorni di visita alle basiliche passano da 30 a 20 per i romani e da 15 a 10 per gli altri.
- Fu un Anno santo solenne e imponente: arrivarono quasi 400000 pellegrini. Il Papa consacrò il mondo al Sacro Cuore di Gesù e ci furono beatificazioni e canonizzazioni.
- I pellegrini furono accolti non dalle Confraternite, ma da organizzazioni nazionali.

(Vincenzo Gioacchino dei conti Pecci) [Carpineto Romano 1810 - Roma 1903], papa (1878-1903). Figlio di Ludovico, di famiglia patrizia anagnina fedelissima al papato, dopo aver studiato nel collegio dei gesuiti di Viterbo e (dal 1824) nel Collegio romano, frequentò poi i corsi della Sapienza, perfezionando la sua preparazione per la carriera nella diplomazia e nell'amministrazione pontificia nell'Accademia dei nobili ecclesiastici (alla quale fu ammesso nel novembre 1832). Ordinato sacerdote nel 1837, nel febbraio 1838 fu nominato delegato pontificio di Benevento, dove rimase sino al 1841 operando con abilità ed energia per rafforzare la sovranità pontificia su quella città. Passato poi, sempre con le funzioni di delegato, a Perugia (1841) e nominato arcivescovo di Damietta (Damiatta) nel gennaio 1843, nell'aprile dello stesso anno il Pecci fu inviato come nunzio a Bruxelles, dove si trovò a dover fronteggiare una difficile situazione originata dai contrasti che dividevano il clero belga e da un dissenso con il governo per la questione dell'insegnamento. Tornato a Roma e nominato vescovo di Perugia, resse quel vescovado dal 1846 al 1877, rivelando elevate capacità di governo e doti di equilibrio che si espressero soprattutto nel difficile periodo del 1859-1861 (insurrezione di Perugia del 1859 e annessione dell'Umbria al regno d'Italia). Anche se distante dalle posizioni di rigida intransigenza del cardinale Antonelli, segretario di Stato di Pio IX, era tuttavia un sostenitore convinto della necessità del potere temporale; e fece quindi opposizione all'annessione dell'Umbria e all'introduzione in quella regione della legislazione ecclesiastica piemontese e del matrimonio civile. Nominato camerlengo nel 1877, il Pecci (che nel 1857 era stato fatto cardinale) dopo la morte di Pio IX fu eletto pontefice nel conclave svoltosi il 18-20 febbraio 1878.

Le speranze dei liberali-moderati italiani che l'avvento del nuovo papa, da essi stimato per la sua fama di uomo equilibrato e capace, potesse avviare a soluzione la Questione romana non furono però confermate dai fatti, perché Leone XIII pensava ancora che fosse possibile restaurare il potere temporale, e attuò quindi in generale una politica sostanzialmente temporalista, mirante a richiamare l'attenzione delle potenze cattoliche sulle difficoltà create alla Santa Sede dalla presenza italiana in Roma: politica che ebbe i suoi momenti culminanti in coincidenza con le agitazioni anticlericali svoltesi in quel periodo nella penisola e negli anni immediatamente successivi al 1887. Nel perseguire questa sua linea Leone XIII cercò dapprima di appoggiarsi all'Austria (che lo invitò però alla moderazione), e poi (dopo che la conclusione della Triplice alleanza [1882] ebbe rassicurato lo Stato italiano per quel che riguardava un eventuale intervento nella Questione romana dell'Impero asburgico) alla Francia, avvalendosi della tensione esistente dal 1882 tra i due paesi latini. Ma se la Francia si mostrò disposta a valersi dell'arma della Questione romana contro l'Italia, i governi della III Repubblica continuarono però a battere decisamente la strada della politica anticlericale all'interno, che portò alla laicizzazione della scuola e al ristabilimento del divorzio (1884-1885), alla soppressione quasi completa delle congregazioni religiose (1901) e infine alla rottura con la Santa Sede. Risultati più positivi ottenne invece l'azione di Leone XIII in Germania, dove i contatti avviati con Bismarck nel 1878 e negli anni seguenti portarono alla fine del Kulturkampf (che permise la visita del nuovo imperatore Guglielmo II al papa il 12 ottobre 1888), e negli Stati Uniti, che conobbero un rapido incremento del cattolicesimo (attività di monsignor Gibbons, fatto poi cardinale, e apostolato a favore degli emigrati italiani di Francesco Saverio Cabrini). Leone XIII accarezzò anche il progetto di stabilire relazioni permanenti con il governo inglese e appoggiò l'opera di avvicinamento alla Chiesa anglicana e anche se la questione della convalida delle ordinazioni anglicane non portò a risultati concreti, tuttavia le conversioni al cattolicesimo si moltiplicarono. Sul piano dottrinale, Leone XIII affrontò tutti i problemi posti dalla trasformazione della società moderna



## 23° Giubileo

### Pio XI

(Ambrogio Damiano Achille Ratti) [Desio, Milano, 1857 - Città del Vaticano 1939], papa (1922-1939).

Nel primo quarto del secolo XX hanno luogo eventi storici di enorme rilevanza e gravidi di conseguenze per l'umanità: la prima guerra mondiale (1914-1918) o, come viene chiamata in Italia, la Grande Guerra; il colpo di Stato bolscevico in Russia, del 1917, che getta le basi per la nascita del primo Stato comunista della storia, l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche; in Italia, la marcia su Roma, il 28 ottobre 1922, guidata da Benito Mussolini (1883-1945), alla testa del movimento fascista. Ma già prima, il 6 febbraio 1922, Papa Pio XI (1922-1939), appena eletto, aveva annunciato la sua intenzione di arrivare a un riconciliazione con lo Stato italiano nel quadro di un riaffermato ruolo della Santa Sede — esclusa dalla conferenza di pace di Versailles, del 1919 — sullo scenario internazionale: *"Vorrei che la prima benedizione che impartirò sia un pegno per quella pace che l'umanità si attende e che andrà non solo a Roma e all'Italia, ma alla Chiesa nel suo complesso ed al mondo intero. Impartirò quindi la mia benedizione dalla balconata esterna di San Pietro"*. Nella sua prima enciclica, *Ubi arcano*, "sulla pace di Cristo nel regno di Cristo", del 23 dicembre 1922, il Pontefice annuncia il giubileo del 1925, segnalandone, fin da allora, il carattere spiccatamente missionario.

Durante l'anno santo del 1925, infatti, si svolge una grande "mostra missionaria", il cui materiale costituirà poi il nucleo del Museo Missionario Etnologico, mentre precise disposizioni stimolano ordini e congregazioni a moltiplicare gli sforzi in questo campo, e cresce il numero dei vescovi e dei sacerdoti dell'Asia e dell'Africa. Come in molti anni santi precedenti, anche in quello del 1925 i momenti particolarmente significativi sono segnati da alcune canonizzazioni — santa Teresa del Bambin Gesù (1873-1897), san Giovanni Battista Maria Vianney (1786-1859), noto come il curato d'Ars, e san Giovanni Eudes (1601-1680) — e dalla beatificazione di Bernadette Soubirous (1844-1879), alla quale nel 1858, a Lourdes, nei Pirenei francesi, era apparsa la Vergine qualificandosi come Immacolata Concezione. Inoltre, le cronache del tempo si soffermano soprattutto sull'assiduità con cui il Papa s'intrattiene quotidianamente con i gruppi di pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo.



### 1925 - Pio XI (1922-1939)

- Pio XI cercò di garantire la libertà della Chiesa nei confronti degli Stati autoritari con la politica dei concordati. Il Giubileo del 1925 fu un segno del disgelo con l'Italia, fino alla firma dei Patti lateranensi nel 1929.
- Il Papa istituì la festa liturgica di Cristo Re e proclamò nove santi, fra i quali il Curato d'Ars e Teresa di Gesù Bambino. Uscì anche dal Vaticano — il primo dopo tanto tempo — per recarsi in San Giovanni.
- Molti furono i pellegrini (ufficialmente 582234, in realtà molti di più). Il Giubileo si caratterizzò per manifestazioni, convegni di studio, mostre internazionali.





## 1950 - Pio XII (1939-1958)

- Il Giubileo segnò l'apice del prestigio personale di Pio XII; vi parteciparono 3 milioni e 500000 persone.
- Papa Pacelli canonizzò dieci nuovi santi (fra i quali Domenico Savio) e proclamò il dogma dell'Assunzione di Maria al cielo (1° novembre, davanti a mezzo milione di pellegrini). Si venne a Roma in aereo, nave, treno, in massa, e anche a piedi, come lo scrittore Piero Bargellini, da Firenze.
- La sostanza religiosa dell'Anno santo fu sempre più legata all'affermazione della missione universale della Chiesa.



## 24° Giubileo Pio XII

(Eugenio Pacelli) [Roma 1876 - Castel Gandolfo, Roma, 1958], papa (1939-1958).

Figlio di Filippo Pacelli, membro di una ricca famiglia patrizia romana, compì i suoi primi studi nelle scuole laiche conseguendo la maturità classica nel regio liceo Visconti di Roma. Seguì quindi la sua vocazione religiosa ed entrò nel collegio Capranica studiando contemporaneamente filosofia alla Pontificia università gregoriana. Laureatosi col massimo dei voti in teologia e in utroque iure nel seminario romano all'Apollinare, e ordinato sacerdote,

Pio XII proclamò il Giubileo del 1950, cui molti si dichiararono contrari. In tanti sostenevano che l'Italia, ancora distrutta dalla guerra, non era in grado di reggere ad una manifestazione di respiro mondiale. Invece, il Giubileo, con il suo messaggio di riconciliazione, speranza e pace, fu un vero trionfo, con oltre un milione e mezzo di pellegrini e, tra l'altro, contribuì a far conoscere le bellezze italiane all'estero, favorendo i primi boom turistici. Durante il Giubileo, con la bolla *Munificentissimus Deus*, istituì il dogma dell'Assunzione di Maria, ricorrendo per l'unica volta in tutto il Novecento all'infallibilità papale.

Inoltre, venendo incontro alle numerose richieste dei fedeli, proclamò santa Maria Goretti, sebbene fossero passati solo due anni dalla sua beatificazione (all'epoca il diritto canonico prevedeva che passassero almeno vent'anni). Tuttavia, alcuni videro questa canonizzazione come un gesto anti-femminista



## 25° Giubileo Paolo VI

(Giovanni Battista Montini) [Concesio, Brescia, 1897 - Castelgandolfo, Roma, 1978], papa (1963-1978).

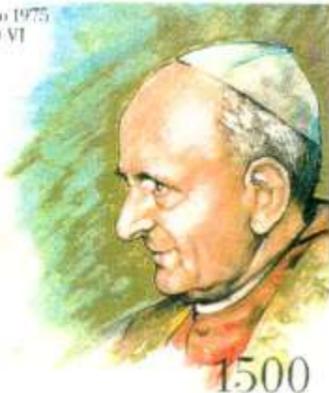
Ordinato sacerdote nel 1920, fu avviato, a Roma, alla carriera diplomatica. Entrato nella segreteria di Stato, dal 1937 ricoprì l'alta carica di sostituto agli affari ordinari, divenendo uno dei più stretti collaboratori di Pio XII. Prosegretario di Stato, nel novembre 1954 fu nominato arcivescovo di Milano. Elevato alla porpora cardinalizia da Giovanni XXIII, il 21 giugno 1963 fu eletto papa. Portò a conclusione il concilio ecumenico Vaticano II (dicembre 1965) e varò i provvedimenti di attuazione dello stesso (nel campo della liturgia, della riforma della curia, della progettata revisione del codice di diritto canonico, ecc.).

Dopo un periodo intenso di viaggi (fu in Palestina, in India, a New York presso l'Assemblea generale dell'ONU, a Istanbul, in Columbia, in Bolivia, nell'Uganda, nel Sud-Est asiatico e in Australia), a partire dal 1971, anche a causa dell'età avanzata, dedicò prevalentemente la sua attività ai problemi della Chiesa. Il Papa fu tentato di non indire il giubileo perché poteva apparire poco conforme all'indirizzo del concilio vaticano II che puntava più al recupero dell'autenticità religiosa che all'esteriorità delle devozioni. Nel 1975 indisse l'Anno Santo, che portò circa 8.500.000 pellegrini a Roma. Preoccupato delle dissidenze di destra e di sinistra in seno alla Chiesa, pervenne infine alla sospensione a divinis del vescovo tradizionalista M. Lefebvre e alla riduzione allo stato laicale dell'ex abate di San Paolo don Franzoni, fondatore di una Comunità di base di ispirazione socialista. Durante il sequestro Moro si adoperò per la liberazione dello statista. Nel 1979 venne istituito a Brescia il Centro internazionale Paolo VI.

### 1975 - Paolo VI (1963-1978)

- Il Giubileo celebrato da Paolo VI, contrariamente alle previsioni della vigilia, ebbe uno straordinario successo. Si era detto che, ormai, un Anno santo non aveva più senso. E invece furono tanti i fedeli che corsero a Roma in quei dodici mesi che le udienze del mercoledì di Papa Montini, che furono due fino ad aprile (una nell'Aula Nervi e una nella basilica di San Pietro), crebbero poi a tre, e un mercoledì di maggio salirono a quattro; finché fu deciso che sarebbero state tenute regolarmente sulla piazza, fino a novembre: vi partecipò una media di 40.000 persone, fino a un massimo di 120.000 (il 24 settembre). Soltanto nei mercoledì, ascoltarono Paolo VI un milione e 600.000 persone. In totale i pellegrini furono 8 milioni e 700 mila.
- Paolo VI volle che questo Anno santo, per la prima volta nella storia, fosse preceduto da un Giubileo di preparazione nelle singole diocesi (1974). Concesse anche ulteriori facilitazioni per l'acquisto delle indulgenze: bastava che i pellegrini visitassero una sola delle quattro basiliche (alle solite condizioni: confessione, comunione e preghiere) oppure un'altra chiesa o luogo di Roma designato dalle autorità ecclesiastiche.

Anno Santo 1975  
PAOLO VI



1500

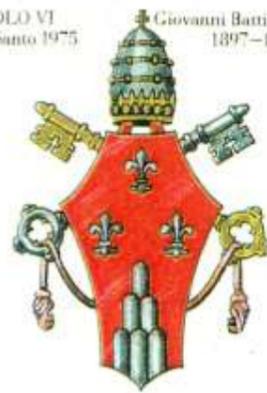
CITTA' DEL VATICANO

Ina U. Fattori

2000

Bundesdruckerei

PAOLO VI  
Anno Santo 1975  
Giovanni Battista Montini  
1897-1978



CITTA' DEL VATICANO

Ina U. Fattori

2000

Bundesdruckerei





## 1983- Giovanni Paolo II (1978)

- Questo Anno santo straordinario fu indetto da Giovanni Paolo II per il 150° anniversario della Redenzione.
- Oltre alla valenza penitenziale, il Papa sottolineò i valori della solidarietà verso i sofferenti l'apertura ecumenica e la ricerca della pace per tutti. Volle anche che il Giubileo si celebrasse in ogni Chiesa locale con gli stessi diritti ed effetti spirituali.
- Anche se non era necessario recarsi a Roma per le indulgenze, furono molti i pellegrini che vi giunsero, tra i nove e i dieci milioni. Particolare risonanza ebbe il Giubileo dei giovani, che si tenne a Roma dall'11 al 14 aprile 1984.

## 1987-88 Anno mariano

- Anche Giovanni Paolo II, molto devoto della Madonna, ha voluto indire un Anno mariano. La celebrazione dalla Pentecoste del 1987 all'Assunta del 1988.
- Il Papa ha voluto legare questo Anno straordinario al Giubileo del Duemila: Maria, infatti, accogliendo l'annuncio dell'angelo, ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio, l'ingresso del Signore nella storia dell'umanità.
- L'indizione dell'Anno Mariano è avvenuta con l'enciclica Redemptoris Mater, nella quale il Papa addita Maria ai cristiani quale modello di fede operosa, modello dell'unità dei cristiani, serva del Signore e madre di ogni credente.

## GIUBILEO 2000



## 26° Giubileo Giovanni Paolo II

Il sogno di una vita, l'obiettivo più desiderato di Giovanni Paolo II: il Grande Giubileo del 2000. Il progetto delle celebrazioni giubilari è annidato nel cuore e nell'anima di Wojtyla da molto tempo, almeno dall'inizio degli anni 90, e ora si avvia a diventare realtà. Pezzo dopo pezzo, giorno dopo giorno, sotto gli occhi di Roma e del pianeta prende corpo il solenne momento in cui, nel passaggio al terzo millennio della storia, la Chiesa invocherà la pietà di Dio e il perdono dei peccati. Già nella lettera apostolica "Tertio Millennio Adveniente" del 1994, il Papa polacco aveva stabilito la scansione in tre tappe del cammino di preparazione all'evento: Gesù, Spirito Santo e Dio Padre erano indicati come protagonisti nella riflessione del popolo dei fedeli. Con il "Calendario dell'Anno Santo del Duemila" l'evento giubilare viene presentato nelle sue poderose articolazioni, nei "giubilei particolari" che si tengono praticamente ogni settimana dell'anno 2000. Malati, artisti, religiosi, sportivi, giovani, bambini, donne, lavoratori, famiglie, militari, intellettuali... ogni componente della società è coinvolta nelle celebrazioni, con la costante partecipazione del capo della Chiesa a conferire alle manifestazioni l'opportuna sacralità. L'organizzazione coinvolge tutta la curia ed è affidata al cardinale Roger Etchegaray, l'uomo che ha seguito e assistito Giovanni Paolo II in tanti dei suoi progetti più arditi e più riusciti. Etchegaray dispone otto commissioni, tra cui quella ecumenica, l'interreligiosa e la storico-teologica, e pianifica il lavoro attenendosi minuziosamente alle intenzioni del Pontefice. Giovanni Paolo apre la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre del 1999: l'indimenticabile istantanea che ci resta è quella del vicario di Cristo che, in ginocchio sulla soglia della prima delle basiliche, si raccoglie in preghiera tenendo stretto in pugno il crocifisso.

Non saranno infatti soltanto trenta milioni di semplici fedeli di tutto il mondo ad oltrepassare la soglia di San Pietro e delle chiese del cattolicesimo universale per ottenere l'assoluzione: il 12 marzo, prima domenica di Quaresima, si celebra il "Mea Culpa" e Wojtyla in prima persona, mentre bacia il crocifisso, supplica il perdono a nome della Chiesa per gli errori e i peccati commessi nel passato a danno della verità, dell'unità cristiana, dei diritti dell'uomo e della pace. Con lui sette prelati, tra cui Joseph Ratzinger, invocano l'assoluzione, ciascuno per peccati specifici: per l'Inquisizione, per gli sbagli contro i popoli dell'Alleanza, contro i bambini, i poveri, le donne. Poi, nell'unico vero viaggio compiuto nell'anno giubilare, Giovanni Paolo II vola in Terra Santa, e ancora il mondo lo vede compiere gesti memorabili: in una fessura del Muro del Pianto depone la preghiera per il perdono dei torti inflitti agli ebrei, quindi celebra la Messa nel Cenacolo a Gerusalemme. Ma il Giubileo wojtyliano è anche gioia, e quando il Papa polacco vuole assaporare l'entusiasmo non può che rivolgersi ai giovani. In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000, oltre due milioni di giovani provenienti da 159 Paesi invadono la capitale della Cristianità. 160 catechesi in 30 lingue diverse si tengono in ogni angolo di Roma, e trecentomila ragazzi sperimentano, con duemila sacerdoti nei 300 confessionali allestiti al Circo Massimo, il sacramento della riconciliazione. Il tutto culmina nella grande spianata di Tor Vergata, con la veglia della notte del 19 agosto e la messa della mattina del 20. Ancora una volta la parte viva della società e della cristianità ha risposto all'appello del Papa polacco; tanti tra questi ragazzi ritroveranno Giovanni Paolo II due anni più tardi, a Toronto.

Il 6 gennaio del 2001, quando Karol Wojtyla nella messa dell'Epifania chiude l'anno giubilare, sono in molti a pensare che le energie del Papa venuto dall'Est siano prossime all'esaurimento. Niente di più sbagliato. Proprio mentre offre a Dio e alla Chiesa le sue crescenti sofferenze fisiche, il pellegrino dell'Assoluto si accinge a diventare il primo Papa della storia ad entrare in una moschea.

*GLI*

*ANNI*

*SANTI*

## ANNO SANTO 1933

Papa , Pio XI il 24 dicembre 1932 annunciò che intendeva indire in via straordinaria un Giubileo per celebrare il centenario della Crocifissione di Cristo. La bolla del 6 gennaio 1933 stabilì che quest'Anno Santo si sarebbe aperto il 2 aprile del 1933 e si sarebbe chiuso il lunedì di Pasqua del 1934. L'Anno Santo della Redenzione verso la sua chiusura vide un aumento del pellegrinaggio. Tra le canonizzazioni più importanti di quell'anno si ricordano quella di San Giovanni Bosco e di San Giuseppe Cottolengo.



# VATICANO – ANNO SANTO 1933



# ITALIA REGNO – ANNO SANTO 1933



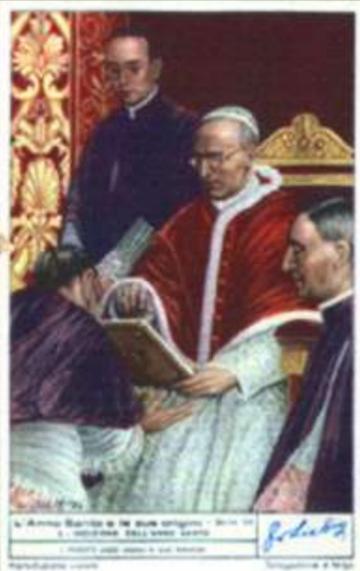
## ANNO SANTO 1950

Il Giubileo avviene dopo terribili avvenimenti provocati dalla Seconda Guerra Mondiale, dalla divisione del mondo in due blocchi granitici e dalla successiva guerra fredda, che forse hanno risvegliato negli uomini desiderio di pace e di conversione. L'afflusso dei fedeli, che si conta nell'ordine dei 3 milioni, è quindi enorme, ancor più poiché in quell'anno avviene la proclamazione del Dogma dell'Assunzione al cielo della Madonna e la proclamazione a Santa Maria Goretti, martire della purezza. Nella preghiera per l'Anno Santo del 1950, Pio XII augurava: "che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del gran ritorno e del gran perdono". Dal Giubileo il papa si attendeva l'avvicinamento dei fedeli a Cristo, la pace universale, in particolar modo in Terra Santa, la distensione degli animi e il sollievo di tutti gli indigenti.

Anche le mitiche Figurine Liebig esalteranno questo Anno Santo e la figura di Papa Pacelli.



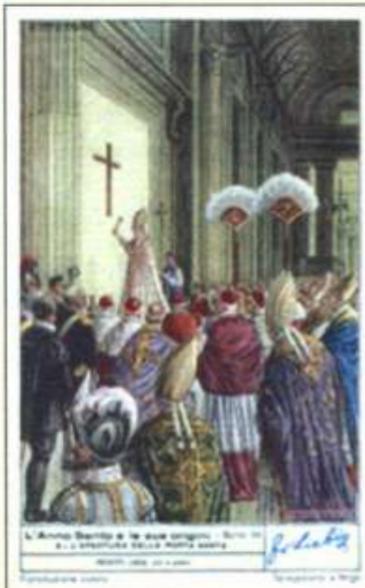
Papa Pio XII



Il Papa indice il Giubileo



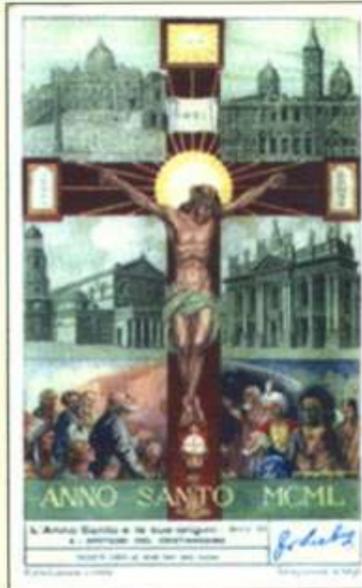
Funzioni papali



L'apertura della Porta Santa



Benedizione dalla loggia Vaticana



Apoteosi del Cristianesimo

## ANNO SANTO 1950

L'avvenimento è sottolineato da una vastissima azione di divulgazione a mezzo stampa, tramite la produzione di immagini (cartoline, immaginette, medagliette, quaderni, libri, opuscoli, ecc.), da varie serie di francobolli, nonché di interessanti "Vignette" (o *chiudilettera*).





## ANNO SANTO 1975

In un'atmosfera pervasa da un'aria di rinnovamento, a volte non sempre positivo, portato dal Concilio Ecumenico Vaticani II (1962-1965), che aveva investito tutta la Chiesa e i fedeli, il Papa Paolo VI già nel 1973 annunciò la tradizione sarebbe stata rispettata, proprio per venire incontro ai bisogni spirituali della nuova società che si era andata formando nell'ultimo quarto di secolo, più che mai bisognosa di conversione. Questo Anno Santo venne denominato "del Rinnovamento e della Riconciliazione". Grazie alla Televisione, la sua apertura e chiusura vennero trasmesse a tutto il mondo e si calcolò un'affluenza di circa 10 milioni di pellegrini. Durante l'Anno fu inaugurata una grande mostra sulla storia dei Giubilei, ad iniziare dal 1300.



## ITALIA – ANNO SANTO 1975



ANGELO CON CORONA



ANGELO CON COLONNA



PONTE S.ANGELO

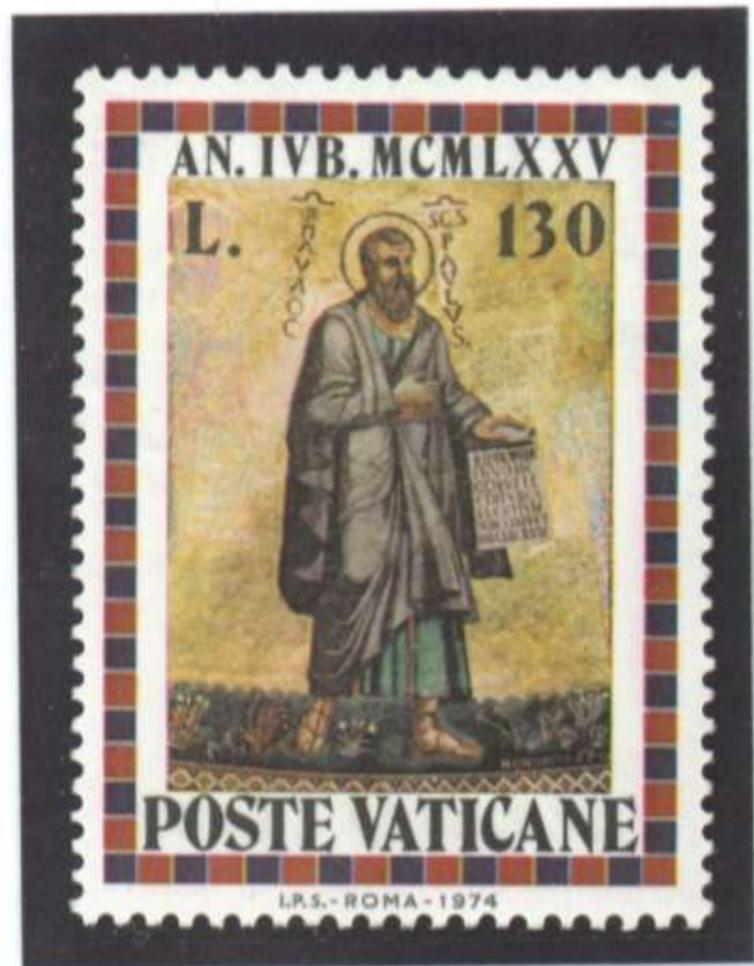


ANGELO CON CARTIGLIO

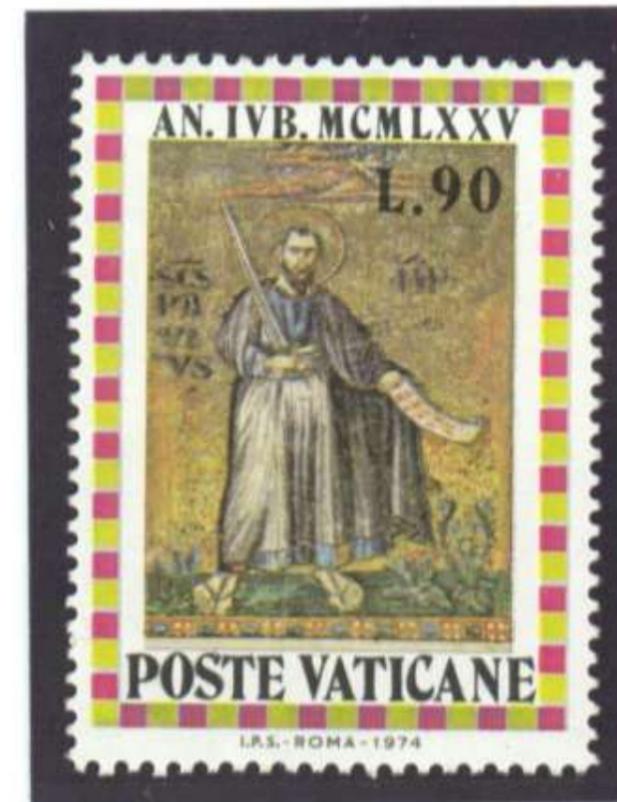


ANGELO CON CROCE

# VATICANO – ANNO SANTO 1975



# VATICANO – ANNO SANTO 1975



CRISTO IN TRONO

S.PIETRO



CHRISTUS VICTOR

EFFIGIE DEL CRISTO

VOLTO DEL CRISTO

CROCE E COLOMBA



S.PAULO

S.PIETRO

S.PAULO

STEMMA DI PAOLO VI

PAOLO VI

SAN MARINO – ANNO SANTO 1975



## ANNO SANTO 2000

Il grande Giubileo del 2000, svoltosi sotto il Pontificato di Papa Giovanni Paolo II e preseduto da una preparazione di 3 anni, è stato caratterizzato da una grandissima partecipazione numerica, ma soprattutto, da parte dei fedeli di tutto il mondo, sopraggiunti in Roma. Una gran parte di questi erano giovani che precedentemente erano intervenuti alle Giornate Mondiali a loro dedicate da Papa Wojtila, ideatore degli incontri.

Giovanni Paolo II, come consuetudine, è riuscito a sensibilizzare non solo questi ragazzi ma anche adulti ed anziani, che si sono sentiti interpellati in prima persona e coinvolti nel cammino della Chiesa, a ricercare un cambiamento di vita, a proiettarsi verso una comunione universale, portando il messaggio di Cristo Risorto, esortati dalle parole del Santo Padre che li aveva invitati ad "...alzarsi e rivestirsi di luce perché la gloria del Signore brilla sopra di noi. Se pure tenebre di ingiustizia e di violenza ricoprono la terra, se anche nebbia fitta dell'egoismo avvolge le Nazioni, tuttavia su di noi risplende il volto del Signore e la sua gloria appare su di noi..."



## ITALIA – ANNO SANTO 2000



TABULA PEUTINGERIANA    BASSORILIEVO E DUOMO DI FIDENZA    STAMPA DEL XVIII SECOLO

ITALIA – ANNO SANTO 2000



GIUBILEO DEL 2000  
LA PORTA SANTA - S.PIETRO

ITALIA – ANNO SANTO 2000



CELEBRATIVO DEL GIUBILEO  
PORTA SANTA DELLA BASILICATA DI  
S.PAULO FUORI LE MURA

CELEBRATIVI DEL GIUBILEO  
ITALIA – ANNO SANTO 2000



LA VITA DI GESU' DA DIPINTI DI ARTISTI ITALIANI



NATIVITA'

MORTE



BATTESIMO

L'ULTIMA CENA

RESURREZIONE

VERSO L'ANNO SANTO DEL 2000  
**VATICANO – ANNO SANTO 2000**

VIGNETTE TRATTE DA CODICI MINIATI



VERSO L'ANNO SANTO DEL 2000  
**VATICANO – ANNO SANTO 2000**

VIGNETTE TRATTE DA CODICI MINIATI



GESU IN GERUSALEMME



LAVANDA DEI PIEDI



LA DEPOSIZIONE DELLA CROCE



LA RESURREZIONE



L'ULTIMA CENA



LA CROCIFISSIONE



LA PENTECOSTE



L'ULTIMO GIUDIZIO

VERSO L'ANNO SANTO DEL 2000  
 VATICANO – ANNO SANTO 2000

VIGNETTE TRATTE DA CODICI MINIATI



VERSO L'ANNO SANTO DEL 2000  
 VATICANO – ANNO SANTO 2000

VIGNETTE TRATTE DA CODICI MINIATI



ANNUNCIAZIONE



NATIVITA'



GUARIGIONE DEL PARALITICO



TEMPESTA SEDATA



FUGA IN EGITTO



GESU' TRA I DOTTORI



MOLTIPLICAZIONE DEI PANI



CONFESIONE DI PIETRO

VERSO L'ANNO SANTO DEL 2000

SAN MARINO – ANNO SANTO 2000



CARTINA E CATT. CANTERBURY    AFFRESCO E CATT. REIMS    AFFRESCO E DUOMO PAVIA



ASSORILIEVO DUOMO DI FIDENZA    AFFRESCO E BASILICA S.PIETRO

✠ SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA ✠



PIAZZA S. PIETRO  
ASSISTENZA AI PELLEGRINI  
PER L'ANNO SANTO 1975

AD OPERA DELLE VARIE ASSOCIAZIONI NAZIONALI

**No 012 629**

*1 Ottobre 1975*

✠ SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA ✠



PIAZZA S. PIETRO  
ASSISTENZA AI PELLEGRINI  
PER L'ANNO SANTO 1975

AD OPERA DELLE VARIE ASSOCIAZIONI NAZIONALI

**No 117 779**

*NATALE 1975*



## I papi nella storia dei giubilei

**N**ell'ambito della solennità del "Perdono d'Assisi" a San Bernardino si è tenuta una Mostra Filatelica: "I Papi nella storia dei Giubilei", a cura del Circolo Culturale Filatelico Numismatico Cartofilo "Luca Marenzio" di Coccaglio. Aperta da domenica 30 luglio al 6 agosto nel salone Don Bosco dell'Istituto Salesiano, è stata visitata da un numero eccezionale di persone, che, pur non essendo tutti degli intenditori, hanno dichiarato la propria soddisfazione per la ricca documentazione e per il funzionale allestimento. Vi hanno partecipato anche le Poste Italiane a livello provinciale e locale. Sostenitore dell'iniziativa è stato il concittadino Pierfranco Rossetti, che è membro di tale Circolo.

Abbiamo rivolto alcune domande a lui ed ai rappresentanti del Circolo.

*Il Circolo "L. Marenzio" è stato soddisfatto per l'accoglienza riservata alla Mostra Filatelica I Papi nella storia dei Giubilei, come avevano preconizzato all'inaugurazione il Direttore dei Salesiani don Diego Cattaneo, il rappresentante del Comitato diocesano per l'Anno Santo don Gabriele Filippini ed il Vice Sindaco Elena Mazzotti?*

Il Circolo ha molto apprezzato l'accoglienza avuta da parte della città di Chiari e da parte della Comunità Salesiana e di questo, oltre alla ricono-

scenza, rimarrà nella storia del Circolo una nota significativa. I rappresentanti del Circolo, che hanno contribuito alla riuscita della mostra, in particolare, non possono che essere soddisfatti per la manifestazione che si è potuta tenere a Chiari; i visitatori hanno risposto in modo egregio ed interessato riconoscendo così il lavoro svolto.

*Com'è maturato il progetto di partecipare agli eventi culturali dell'Anno Santo con una Mostra filatelica? Come si è superato il pericolo che fosse considerata una manifestazione riservata ad esperti?*

Il Circolo normalmente ogni anno riprendendo gli eventi più importanti predispone una o più mostre filateliche o numismatiche o cartofile. Queste manifestazioni solitamente sono allestite d'accordo con l'Amministrazione Comunale di Coccaglio, che fornisce gli ambienti adatti ad ospitare almeno per due settimane (in primavera ed in autunno) una mostra aperta a tutti i cittadini. Le mostre del Circolo sono predisposte anche con fine didattico, in modo comprensibile da parte di tutti ed in particolare dai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, al fine di far appassionare anche i più giovani alla filatelia o alla cartofilia. Le esposizioni più riuscite per il Circolo non sono quelle interessanti solo per gli addetti ai lavori, perché la filatelia, la cartofilia o la numismatica devono essere intese quali mezzi per illustrare particolari situazioni umane e storiche e per accrescere la conoscenza e la cultura dei soci e dei visitatori tutti.

*I visitatori hanno apprezzato fortemente la ricchezza e la validità della docu-*

*mentazione sia di francobolli, sia di cartoline "maximum", sia di precisazioni storiche. Essa suppone un collezionismo d'ampio e sicuro respiro. A chi è dovuto?*

I visitatori sono stati coinvolti in modo diversificato; infatti vi sono stati alcuni interessati ai francobolli, altri alle cartoline "maximum", ed altri ancora alle notizie storiche sui papi e sui giubilei. Il materiale è stato prestato al Circolo dal Sig. Ugo Bongioanni, che per anni si è dedicato a raccogliere documentazioni anche storiche su temi specifici e particolari, come quello illustrato a San Bernardino. Il Sig. Bongioanni è stato per anni membro di commissioni di concorsi di mostre filateliche nazionali e questo suo materiale può essere esposto solo ora, non facendo egli più parte di giurie di concorso per motivi di salute.

*Quali progetti ha in programma il Circolo? Si potrà pensare a qualche forma di collaborazione con l'Istituto Salesiano e con la città di Chiari?*

Il Circolo ha in programma una collaborazione con il gruppo sportivo Montorfano in occasione della 21ª edizione della "Quattro passi sul Montorfano" il 10 settembre.

Nell'occasione viene emessa una cartolina storica di Coccaglio con moneta d'argento che viene consegnata ai primi 250 iscritti del gruppo sportivo. Il giorno 23 settembre in collaborazione con il Gruppo Alpini, per il 75º raduno della sezione di Coccaglio si terrà una mostra dedicata agli Alpini nella prima guerra mondiale con francobolli e cartoline rappresentanti i martiri del Buon Consiglio a Trento. Il 24 settembre, in collaborazione con il comune di Cologne, il Circolo organizzerà il mercatino del collezionismo.

Collaterale alla manifestazione, saranno esposte in una particolare mostra le cartoline d'epoca di Cologne. Per fine anno, in collaborazione con il Corpo Bandistico di Chiari, è in programma una mostra, sempre di francobolli e cartoline "maximum", dedicata ai musicisti più famosi. Tale mostra sarà allestita a Chiari. Il Circolo è disponibile ad una collaborazione con l'Istituto Salesiano, cui è grato per la calorosa ospitalità avuta, e al coinvolgimento anche delle scolaresche sulla filatelia, numismatica o cartofilia nei modi e nei tempi da concordarsi.

*a cura di Vittorio Iezzi*



*L'inaugurazione della mostra filatelica.*